ANNO 54 MATTINO — TORINO, Mercoledì 11 Febbraio 1920 — MATTINO NUM. 36

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	25.50	13.—	6,75
Estero . . . Fr.	44.50	22,50	12.—

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

La ripresa conferenziale dei tre Governi a Londra

La giustizia di Versailles

La Conferenza di Parigi, o piuttosto alcuni dei Governi che costituivano la Conferenza ormai defunta, hanno finito soltanto ieri di stillare la seconda Nota all'Olanda per l'estradizione del Kaiser. Il ritardo fa pensare ch'essa appaia difficile a redigere, anche per gente, diciamo così, piuttosto disinvolta. Intanto, per esser conseguenti a sè stessi, per battere, fino in fondo, la via maestra della restaurazione europea, quei Governi hanno consegnato alla Germania la lista dei novecento cittadini tedeschi, che essa dove abbandonare alla giustizia dell'Intesa. E di fronte alla domanda, che, per dirla col presidente della Dieta prussiana, minaccia di far perdere al popolo vinto, dopo la guerra, anche l'onore, la Germania è di nuovo in crisi.

Non commetteremo certo l'ingenuità di criticare dal punto di vista giuridico queste ultime — saranno le ultime? — esigenze dell'Intesa a danno dei vinti. Gli stessi redattori della prima Nota all'Olanda hanno parlato, a proposito del Kaiser, di responsabilità *almeno morale*, venendo in tal modo a confessare esplicitamente che il Diritto non c'entrava. Il Governo neerlandese, del resto, ha replicato con una Nota giuridicamente inoppugnabile. E neppure ci indugieremo troppo sull'ovvia osservazione, che esigenze come queste della estradizione del Kaiser e degli altri novecento tedeschi sono tali che la loro semplice formulazione — e peggio, naturalmente, se seguiranno i fatti, come è probabile, almeno per le estradizioni richieste alla Germania — è mirabilmente adatta a scavare ancora il solco d'odio già così profondo tra vincitori e vinti, e ad allontanare ancora quella liquidazione finale della guerra e quel ristabilimento di rapporti normali, senza cui la parola pace, che è pure scritta nel Trattato di Versailles, sarà davvero null'altro che una parola. A che scopo rinnovare oggi queste osservazioni fatte, ormai, infinite volte e da tutte le parti? Esse sono espressione genuina di una mentalità fatta di umano buon senso, e perciò perfettamente estranea agli uomini di Versailles. E' un linguaggio, ch'essi non solo ignorano, ma che evidentemente sono incapaci di apprendere.

E' stato fatto più volte il confronto — anche recentemente, su queste colonne, da *Bergeret* — fra le condizioni di pace imposte da Roma a Cartagine dopo la seconda guerra punica, e quelle che l'Intesa ha fatto alla Germania. Ma conviene riflettere che Roma era logica: essa intendeva distruggere lo Stato cartaginese, oligarchia mercantile imperante sopra un'accozzaglia di popoli barbari, e sostituire, a quella sovrastruttura statale, la propria. Quelle durissime condizioni, allora, si spiegano; si spiega perfino la distruzione e l'incendio finale di Cartagine, che recò penoso e melanconico il secondo Africano. Roma sostituì effettivamente sè stessa allo Stato distrutto: l'Africa fu tra le provincie più romanizzate e più fiorenti, e Cartagine stessa risorse più splendida dalle sue rovine, fino a divenire una delle più brillanti metropoli dell'Impero. L'Intesa aveva, ed ha, di fronte a sè, non una semplice super-struttura statale, ma un popolo, che essa, nonostante il furore sadico di taluno dei popoli che la compongono, non può pensare e non pensa a distruggere, come non può pensare e non pensa a sostituirsi allo stato che di questo popolo è il prodotto organico ed inseparabile. La Germania e lo Stato tedesco sono una realtà europea, del presente e del futuro, che l'Intesa non nega. Ma pur tuttavia essa agisce come se la negasse. E mentre si avvia, sia pure lentamente e per vie contorte, ad accettare la nuova Russia e ad allacciar rapporti con lei, persiste ad escludere, con la sua politica, la Germania dalla collaborazione europea, a tenerla per terra, a spingerla sulla via del bolscevismo o piuttosto dell'anarchia.

La occupazione a lunga scadenza dei paesi renani, il distacco della Sarre, di Danzica e della Prussia orientale dalla patria tedesca, le indennità enormi e indefinite, tutte queste ed altre condizioni di pace erano certo gravissime, schiaccianti. Ma almeno trovavano una, non giustificazione, ma motivazione in un presunto guadagno immediato degli Stati vincitori. L'estradizione del Kaiser e dei suoi ex sudditi non ha neppure questa scusante. E allora?

Allora, il motivo c'è, forse, anche per queste richieste. Trattasi dell'ultimo sforzo per tenere in piedi la interpretazione intesista della guerra, come lotta suprema fra il diritto e la violenza, fra la libertà e la tirannia, fra il bene ed il male. Trattasi di persuadere, se è ancora possibile, non tanto i popoli vinti, quanto i vincitori, che le responsabilità della guerra, dei suoi errori e delle sue rovine gravano tutte su una parte sola, e che i dirigenti dell'Intesa sono candidi e puri come Abele. Ebbene, noi diciamo che questo supremo tentativo è vano, e che i dirigenti dell'Intesa s'illudono se sperano, con i processi al Kaiser o a Hindenburg, di crearsi un alibi di fronte ai loro popoli. I popoli hanno aperto gli occhi da un pezzo, e sanno che tutti i governanti, tutte le classi dirigenti dei paesi belligeranti sono corresponsabili, se non tutti o non in egual misura dello scoppio del conflitto, almeno della sua preparazione, e soprattutto del suo prolungarsi, allargarsi, inasprirsi, fino alla rovina presente. L'alibi non sarà accettato.

Ed è bene che non lo sia. L'unico vantaggio che da tanta iattura, da tante sofferenze e da tante distruzioni possiamo ancora sperare è che governi e popoli comprendano la falsa strada battuta da essi, da essi tutti, colla loro politica di guerra, che ha condotto l'Europa alla rovina presente. Se dalle cause profonde di questa e dalle responsabilità generali l'attenzione tornasse ad essere artificiosamente concentrata, come è accaduto nei primi tempi della guerra, sulle occasioni prossime del conflitto, sulle responsabilità immediate di una sola parte, anzi su certi suoi singoli ed appositi particolari di individui appartenenti a questa parte medesima, la lezione della guerra andrebbe interamente perduta. Profitterebbero, di questo, certe persone e certe caste; ma si renderebbe più sicura la rovina generale e definitiva. Allora, davvero, potremmo dire che i dieci, o non sappiamo più quanti, milioni di morti della guerra mondiale sono morti invano. Perchè ciò avvenga, lavora la giustizia di Versailles; tocca alla coscienza dei popoli impedire l'opera sua.

LUIGI SALVATORELLI.

Il Governo jugoslavo si rimette alla sua Delegazione...

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, notte.

E' esatto che il Patto di Londra non ha potuto essere comunicato al Governo di Belgrado sabato, quando i rappresentanti di Francia e di Gran Bretagna fecero il noto passo per comunicarglielo. La ragione è semplicissima. Il Patto di Londra, spedito da Parigi, non era ancora pervenuto a Belgrado. I rappresentanti di Francia e di Gran Bretagna debbono a questo incontro aver[illegible] il testo ed averlo comunicato [illegible] Governo jugoslavo. D'altronde, un telegramma da Belgrado dice:

« Il Presidente del Consiglio, Davidovic, ha informato per lettera i Ministri d'Inghilterra e di Francia che la Delegazione di pace jugoslava a Parigi possiede istruzioni sufficienti per rispondere a tutte le proposte ed a tutti i passi amichevoli delle Potenze per una soluzione della questione adriatica. In conseguenza le Potenze possono rivolgersi d'ora innanzi alla Delegazione stessa. Sembra dunque che il Governo jugoslavo non risponderà da Belgrado al passo compiuto dalla Francia e dall'Inghilterra ».

Variazioni sulle dichiarazioni di Nitti

Delle dichiarazioni fatte dall'on. Nitti a Montecitorio si occupa diffusamente Gauvain, il quale in un lungo articolo nei *Débats* le approva in quasi tutte le sue parti. « Quale differenza — egli scrive — col linguaggio di Orlando e di Sonnino! Nessuna declamazione, niente letteratura, niente rettorica, ma una buona esposizione chiara e ponderata della situazione ». E, per darne un'idea ai suoi lettori, il Gauvain presenta una scelta di brani e frasi staccate, che potrebbero far credere che il Presidente del Consiglio italiano abbia fatto un discorso quasi per intero jugoslavofilo. Dopo di che lo scrittore elogia il senso moderato dall'on. Nitti nel porre il fine della oltranza imperialista. « Gli uomini che oggi non ha temuto di biasimare pubblicamente e che appartengono in generale alla destra, sognano la guerra coi Jugoslavi. Essi si oppongono con furore a qualsiasi equo compromesso. Essi chiedono, non soltanto la sicurezza dell'Adriatico, ciò che nessuno contesta all'Italia, ma che l'Adriatico diventi un lago italiano. Essi vogliono dominare e conquistare i deboli e, per lo meno, quelli che essi ritengono deboli. Così fanno gli affari di coloro, borghesi e militari, che vivevano della guerra e vorrebbero continuare a viverne. Un capo di Governo deve scegliere tra la politica di quella gente e quella dei veri patrioti che desiderano, colla pienasicurezza del loro Paese, la ripresa della vita normale all'interno e lo stabilimento di relazioni amichevoli coi vicini. Il signor Nitti ha scelto. Gli resta un leggero sforzo da fare per riuscire ad un regolamento amichevole coi Jugoslavi. Egli può ottenere tutte le sicurezze che il compromesso del 20 gennaio dà all'Italia e per aumentare l'amicizia dei Jugoslavi non deve accontentarsi ad alcune modificazioni. E' da desiderare che i Presidenti dei Consigli riuniti a Londra si mettano d'accordo su tali modificazioni ».

Soltanto sulla fine del discorso, lo deve l'onorevole Nitti ha preconizzato una politica di collaborazione sincera fra vincitori e vinti, il Gauvain non può approvare, poichè dice che il nostro Presidente del Consiglio si è lasciato andare a tale riguardo a certi sviluppi su cui alcuni richiederebbero delle osservazioni. « Ma l'on. Nitti ha ragione, conclude lo scrittore, di credere che l'Europa non ritroverà il suo equilibrio che con la collaborazione che egli desidera. Soltanto, affinchè questa produca i risultati che egli se ne attende, bisogna che i vinti accettino la situazione di vinti e che il loro lavoro non consista a demolire l'opera dei vincitori. Bisogna dunque continuare col fare entrare profondamente nella testa dei vinti Tedeschi che essi devono eseguire i loro impegni ».

Della stessa opinione è il « Figaro », per il quale « è evidente che si è avuto un po' dappertutto, dopo gli incidenti di questi ultimi giorni, il sentimento che le Cancellerie, per quel che concerne soprattutto la consegna dei colpevoli, non sapevano esattamente cosa fare: occorre assolutamente che quest'impressione si dissipi e più presto questo avverrà e tanto meglio sarà ». E a questo il giornale spera che gli Alleati giungeranno nelle decisioni che saranno prese nell'imminente convegno di Londra, cioè « ad un piano di misure coercitive per il caso in cui la Germania si mostrasse recalcitrante: misure militari, politiche ed economiche, mettendo le mano su nuovi pegni, quali, per esempio, l'occupazione del bacino della Ruhr », alla quale secondo il « Figaro » si sarebbe già pensato per il caso in cui la Germania rifiutasse ostinatamente il cardine che essa deve[illegible].

Le conclusioni dell'on. Nitti sono invece approvate da Hervé, il quale nella « Victoire » esamina freddamente la questione della pace colla Russia e della mancata consegna dei colpevoli. « La pace coi Soviets? E' una politica. Ma poichè è Lloyd George che ha assunto la responsabilità di questa politica ed è il Governo inglese che conduce i negoziati col Governo di Lenin, non è egli troppo di domandargli di non consentire ad una pace coi Soviets se non mediante la promessa convocazione della Costituente russa coll'armistizio sul fronte dell'esercito di Denikin, la fine del terrore, la consegna dell'ammiraglio Kolciak agli Alleati. Malgrado tutti i loro « bluff », i bolscevichi sono in una tale miseria da non poter mostrarsi intrattabili. Rimane la questione della consegna dei colpevoli. Corre voce che Lloyd George è del parere che sia inopportuno mantenere le nostre esigenze. La notizia deve essere esatta. Bisogna senza esitazione alcuna aderire alla opinione del primo ministro inglese ».

La Conferenza degli ambasciatori

La Conferenza degli ambasciatori si è riunita stamattina al Ministero degli esteri sotto la presidenza del signor Giulio Cambon. La Conferenza ha respinto come contraria alle stipulazioni del trattato la domanda con la quale il Governo tedesco sollecitava l'autorizzazione a conservare un servizio di aviazione al quale sarebbero affidate funzioni di polizia. La stessa decisione si applica anche al Governo austriaco. Il Segretario di Stato austriaco, signor Reisch, è stato inteso dalla Conferenza. Egli ha esposto un programma di assistenza al suo paese, programma che la Conferenza esaminerà venerdì mattina. Finora non si è ricevuta nessuna nuova informazione sul credito che doveva essere accordato all'Austria dagli Stati Uniti. I Governi alleati sembrano desiderare che l'Austria si rifornisca il più possibile presso i suoi vicini immediati onde abbia meno cereali da acquistare in America. La Conferenza si è occupata finalmente di certe istruzioni destinate alle Commissioni interalleate di controllo che debbono funzionare in Germania. Il conte Apponyi, capo della delegazione ungherese, è atteso domenica a Parigi.

Un'ignorata discussione sui famosi 14 punti di Wilson per l'armistizio

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, sera.

I quattordici punti di Wilson sono gli scogli contro i quali si sono infranti senza tregua gli Alleati durante i negoziati di pace. Quando e come essi li hanno accettati? A questa domanda risponde oggi l'*Echo de Paris* riferendo in qual modo gli Alleati sono stati costretti ad adottare i piani ideali del Presidente degli Stati Uniti. La scena si svolse nel Gabinetto di Pichon, al Ministero degli Esteri il 2 novembre 1918. Nei giorni precedenti, i capi dei Governi francese, inglese, italiano ed il colonnello House, delegato di Washington, con i loro principali collaboratori ed il maresciallo Foch, nonchè i membri delle Commissioni militari interalleate ed i rappresentanti dei diversi ministeri, avevano fissato le condizioni militari di un eventuale armistizio. Ora i capi dei governi deliberavano un'ultima volta al Quai d'Orsay. Lloyd George, rivolgendosi al colonnello House, gli chiese se i negoziati di armistizio che il governo americano era disposto ad intavolare con la Germania, di concerto con le Potenze alleate, erano subordinati all'accettazione da parte delle Potenze delle condizioni definitive del Presidente degli Stati Uniti dell'8 gennaio 1918. « In breve — disse Lloyd George — occorre dare il nostro consenso ai quattordici articoli? ». Il colonnello House rispose che questo consenso era necessario. Clémenceau intervenne dicendo che non aveva letto i quattordici punti e chiedeva che fossero comunicati.

La lettura cominciò: Il primo articolo — quello che specifica le condizioni di [illegible] accettate da tutti, e prescrive [illegible] luogo, secondo le quali non vi sarebbe stata intesa particolare di nessuna sorta fra nazioni, ma soltanto si sarebbe ricorso alla diplomazia non segreta — suscitò una esclamazione di Clémenceau: « E' inaccettabile — egli disse — non si può negoziare sulla piazza pubblica ». Ma Balfour spiegò che non si trattava di rivelare giorno per giorno i particolari dei negoziati, ma soltanto il risultato definitivo doveva essere pubblicato. Per il resto sarebbe stato affare delle Cancellerie. « Allora tutte le mie obbiezioni cadono — concluse il presidente del Consiglio francese ». La lettura riprese. All'articolo secondo, relativo alla libertà dei mari, che deve essere completa in tempo di guerra, come in tempo di pace, Lloyd George fece riserve formali: « I tedeschi si sono serviti a tal punto dell'espressione « libertà dei mari » che prima di prendere un impegno qualsiasi dobbiamo sapere esattamente quello che ci si domanda ». Gli altri articoli passarono senza osservazioni.

Terminata la lettura, Clémenceau si rivolse improvvisamente al colonnello House e disse: « Nel caso in cui noi respingessimo i quattordici articoli, che avverrebbe? ». Il portavoce di Wilson rispose: « Il Presidente considererebbe come terminate le conversazioni che ha impegnato con gli alleati relativamente all'armistizio ».

— Considererebbe poi come terminate anche le conversazioni che egli ha intrapreso con i tedeschi, al principio di ottobre? — insistette Clémenceau.

— Non posso darvene l'assicurazione — rispose House.

Era giunto il momento decisivo. Clémenceau pronunziò il sacramentale « approvato » ma Lloyd George corresse subito questa rapida decisione: « No — egli disse — ci riserviamo di formulare delle riserve per quello che concerne la libertà dei mari e delle riparazioni ».

Le tre questioni sul tappeto

Previsioni sul rimpasto ministeriale

Roma, 10, notte.

L'on. Nitti sarà domani a Londra, dove si inizieranno subito i colloqui con Lloyd George e Millerand. Dell'argomento del convegno si conosce soltanto, per ora, che in esso saranno prevalentemente trattati tre temi, tutti di grande interesse per l'Italia, cioè la questione adriatica, la questione ottomana (anche in relazione ai mandati per l'Asia Minore), e la questione dei cambi.

Sul primo punto, una comunicazione ufficiosa di oggi [illegible] che l'on. Nitti resterà fermo sulla posizione che questo illustrò ampiamente alla Camera, escludendo così ogni possibilità di concessioni sul compromesso presentato a Belgrado dai ministri alleati. « Tale compromesso — continua la pubblicazione di fonte ministeriale — rappresenta già di per sè il minimo delle nostre richieste, che Inghilterra e Francia si sono impegnate di appoggiare, e quindi l'azione diplomatica dei nostri alleati si svolge presso gli jugoslavi, essendo ormai l'Italia arrivata al massimo delle concessioni possibili ». Circa la questione ottomana, si sa che nel convegno di Londra difficilmente potrà essere risolta, data la complessità che presenta il suo esame. Più che altro, si procederà dai tre primi ministri alleati ad uno scambio di vedute, che dovrà servire di base ad una successiva intesa definitiva; scambio di vedute che si estenderà alla questione albanese per iniziativa dell'Italia, ispirando qualche preoccupazione la annunziata minaccia greca su Argirocastro e l'estendersi della corrente [illegible] a Durazzo e nelle regioni circostanti. Si ammette poi nelle sfere competenti che, nel convegno di Londra, l'Italia possa farsi intermediaria nel dissidio franco-inglese per la consegna dei colpevoli tedeschi. Infine, si dichiara che la questione dei cambi sarà trattata a fondo partendo dalla riconosciuta necessità di accordi internazionali nel senso indicato da tempo da Luigi Luzzatti. Alla trattazione della questione dei cambi viene anche attribuita la presenza a Londra, accanto al Presidente del Consiglio, dell'on. Alberto Beneduce, persona di fiducia dell'on. Nitti, e che fu di questi capo-gabinetto allorquando l'attuale Presidente del Consiglio era Ministro di Agricoltura. Si spera molto nelle sfere ufficiali negli accordi di Londra, mentre si ha scarsa fiducia nei provvedimenti annunciati dal Governo in Parlamento. Infatti il progetto di legge per la difesa della valuta italiana ha trovato vive opposizioni nella Commissione nominata dal presidente della Camera. Ciò a prescindere dalla pregiudiziale socialista dell'on. Treves, che non ne avrebbe voluto nemmeno la discussione.

L'on. Nitti si propone poi, durante la sua permanenza a Londra e nei suoi contatti cogli uomini di governo dei paesi alleati, di trattare importanti ed urgenti questioni economiche e finanziarie nel senso di stringere accordi che permettano un po' di respiro al nostro paese, sul quale grava una situazione finanziaria inquietante. Nessuno può dire con precisione, nemmeno l'on. Nitti, quando questi sarà di ritorno a Roma. Si prevede che, per la complessità dei problemi da trattare, per il desiderio dell'on. Nitti di trattare al suo ritorno da Londra anche a Parigi questioni economiche e finanziarie riflettenti l'Italia, il capo del Governo non potrà rientrare alla capitale che verso la fine di febbraio. Fu appunto in previsione della lunga durata del suo viaggio, che egli non volle fissare una data per la riapertura dei due rami del Parlamento. Nelle sfere competenti si ritiene, ad ogni modo, che la Camera ed il Senato potranno essere convocati per il 1.o marzo. Nel mondo politico è diffusa l'opinione che, al ritorno in Italia, l'on. Nitti intenda affrontare il problema della ricomposizione del suo Ministero.

Da tempo l'on. Nitti si propone di provvedere a quella che è diventata una necessità. Però gli è mancata l'occasione per realizzarla. Sarà essa offerta al ritorno dell'on. Nitti? Molto dipende dai risultati più o meno positivi dell'imminente riunione di Londra. Comunque, è chiaro che la nuova orientazione non tanto della politica estera quanto quella della politica interna, rivelata dai discorsi del 7 febbraio alla Camera e del 9 febbraio in Senato, impone al Presidente del Consiglio di rinnovare largamente il Ministero attuale. L'amara esperienza dei due grandi scioperi recenti, l'esistenza di dissensi non più dissimulati e soprattutto l'esistenza di un programma ministeriale nuovo dal punto di vista della politica sociale rendono urgente la trasformazione dell'attuale Gabinetto. Ciò aggiunto alla circostanza che l'equilibrio parlamentare consiglia all'on. Nitti di fare posto nel Gabinetto alle forze parlamentari nuove ed in particolar modo alla rappresentanza del gruppo popolare, ormai arbitro della vita del Ministero. Il discorso pronunciato ieri in Senato dall'on. Nitti, ha una grande portata. Le teorie adottate ieri dal Presidente del Consiglio in tema di scioperi fanno presumere un nuovo programma largamente riformatore del Gabinetto, programma destinato a placare i socialisti. Ora non è possibile con una impostazione che, come quella del Ministero d'oggi, fa acqua da tutte le parti, affrontare i marosi dell'attuale ambiente parlamentare. Quindi la rinnovazione è inevitabile, conservando ben pochi dei ministri attuali. Ma solo dopo il ritorno di Nitti si potrà dire se e quando sarà dato a quest'ultimo di attuarla.

In attesa, la vita politica subisce una tregua. Montecitorio e Palazzo Madama hanno riacquistato la tranquillità delle vacanze. Il vice-Nitti, cioè il Guardasigilli on. Mortara, si è insediato a Palazzo Braschi, dove ha iniziato oggi le conferenze con i vari ministri. Per ciò, le acque della situazione interna sono tranquille e della tranquillità attuale è oggetto di commenti l'attacco di ieri dell'*Avanti!* al gruppo parlamentare socialista accusato di mancanza di combattività, [illegible] e di eccessivo adattamento all'ambiente di Montecitorio. Il gruppo viene accusato di avere, dal giorno del suo insediamento in Parlamento, presentato soltanto due progetti di legge indifferenti alle masse, come quello per l'aumento dell'indennità ai deputati e l'altro per il divorzio. Tanto più oggetto di commenti è l'ostilità che l'organo ufficiale del partito socialista manifesta per la riforma del divorzio dell'amico cioè il progetto Marangoni una legge piccolo-borghese per eccellenza, degna della mentalità [illegible] contro gli Bonomi e compagni. Si ritiene che questo malumore, che trova il suo punto di partenza nella direzione del Partito, avrà eco nei rapporti fra il gruppo e l'organo direttivo del Partito.

S.

Commenti romani

Roma, 10, sera.

I giornali commentano le dichiarazioni di Nitti al Senato e il suo viaggio a Londra. Il *Tempo* in un odierno articolo dice che la parola della situazione è [illegible]: « Il [illegible] [illegible] ». [illegible] Nitti ha ragione da vendere quando [illegible] il linguaggio di quei nazionalisti o [illegible], che, dopo aver [illegible] [illegible] [illegible], al[illegible] più cieco ed all'avversione più incondizionata contro l'Austria, e la Germania, dopo averla [illegible] senza alcuna cautela ed alcuna [illegible] del domani, l'Italia si accorge dopo aver trattato come traditori coloro [illegible] di far udire la voce della [illegible] di fronte all'eccesso distruttore, [illegible] consumava l'Europa, oggi, con lo stesso [illegible], la stessa coerenza della [illegible], [illegible] contro gli Alleati di [illegible] [illegible] Soviets, sono [illegible] adesso, per far dispetto alla Francia e all'Inghilterra, ad esaltare i Soviets, a [illegible] l'alleanza con Lenin, dopo aver fino a [illegible] da tutte le cattedre per lo sterminio del bolscevismo russo. [illegible] l'on. Nitti ha perfettamente ragione [illegible] in questo spirito di [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] un grave pericolo ».

L'*Avanti!* così commenta le dichiarazioni dell'on. Nitti al Senato sulla politica interna: « L'on. Nitti ha pronunziato uno dei [illegible] discorsi che danno un colpo al cerchio ed un altro alla botte. Certamente però il discorso [illegible] di un [illegible] politico [illegible] [illegible] nell'interesse di una [illegible] della borghesia, era in questa politica [illegible] dei [illegible] senatori: [illegible] lo stesso [illegible] che a proposito dello sciopero dei [illegible] l'inno funebre [illegible], [illegible] dalla compiacenza degli scioperanti [illegible] che alla fine dello sciopero [illegible] [illegible] borghese, specialmente questa [illegible] aveva [illegible] la vittoria dell'on. [illegible] contro le organizzazioni ferroviarie ».

Il *Messaggero* pubblica: « Al viaggio di Nitti a Parigi e Londra dovrebbe seguire la definitiva soluzione del problema adriatico. Si deve [illegible] la discussione dei Primi Ministri su quattro punti della politica estera che interessano l'Italia. E' evidente che il problema adriatico, ancora aperto, impedisce il rapido lavoro dei Primi Ministri e soprattutto dell'Italia. Noi [illegible] che il colloquio di Nitti con i Ministri, [illegible] e della Francia, accelererà il processo di soluzione del problema adriatico. A questo proposito deve essere chiaramente dichiarato che l'onorevole Nitti, contrariamente alle voci sparse da taluni circoli, è fermo sulla posizione che ha illustrato nelle sue recenti dichiarazioni alla Camera ed esclude categoricamente la possibilità di nuove concessioni anche minime, al minimo che è già il compromesso presentato dai Ministri alleati a Belgrado.

Da fonte ministeriale si dichiara priva di [illegible] fondamento la notizia che si [illegible] di un giornale inglese [illegible] di aver raccolto dalla bocca di un uomo di Stato tedesco, che l'Italia, dato che dell'Italia si sia voluto parlare, abbia intrapreso trattative con la Germania [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. L'Italia ha [illegible] [illegible] in questa occasione di [illegible] [illegible] una serena, ed [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di vendetta e di rappresaglia.

L'esportazione del carbone inglese nuovamente sospesa

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 10, notte.

L'esportazione del carbone dal Galles è ancora una volta temporaneamente sospesa. Il Governo ha sentito la necessità di accrescere le scorte carbonifere per le industrie del paese e per il rifornimento di una quantità di naviglio il quale si trova a corto di carbone nei maggiori porti inglesi. Il Governo comprende benissimo come siano urgenti i bisogni della Francia e dell'Italia, ma al tempo stesso ritiene che le necessità inglesi debbano avere la precedenza. Gli esportatori di Cardiff si trovano in serie difficoltà, giacchè il porto è pieno di bastimenti che aspettano di poter caricare.

Il prezzo del pane e la distribuzione dei cereali

Roma, 10, notte.

Il Sottosegretario agli Approvvigionamenti e Consumi, on. Murialdi, ha convocato a Roma i presidenti dei Consorzi granari del Regno ed i presidenti delle Commissioni di requisizione, ai quali ha sottoposto la questione dell'aumento del prezzo del pane. Questa convocazione ha dato luogo alla immediata presentazione alla presidenza della Camera di una interrogazione del deputato popolare on. Mattia Farina al Ministro dell'Industria e Commercio per conoscere il proposito del Governo di aumentare il prezzo di cessione del grano ai Consorzi granari e sulla opportunità di tale provvedimento in relazione alle condizioni interne del Regno ed in riguardo ai consumi delle classi meno abbienti. Nelle riunioni tenute in questi giorni al Ministero degli Approvvigionamenti non fu ancora presa una decisione. Intanto i presidenti dei Consorzi granari convocati a Roma hanno tenuto fra loro una lunga riunione per uno scambio di idee ed una investigazione generale della questione cerealicola. La discussione ha portato la maggioranza dei presidenti dei Consorzi granari ad accordarsi su questo punto: che la funzione dei commissari ripartitori creati dall'on. Murialdi intralcia notevolmente quella dei Consorzi e ne costituisce quasi una *diminutio capitis*. La grande maggioranza dei presidenti dei Consorzi granari ha riconosciuto la necessità della abolizione dei commissari ripartitori e della reintegrazione delle originarie funzioni dei Consorzi. In questo senso essi si accordarono per esprimere un voto all'on. Murialdi circa l'abolizione di quell'organo di distribuzione. Riguardo al quesito rivolto dal Sottosegretario ai Consorzi ai Consorzi ed alle Commissioni di requisizione se sia opportuno lasciare libero il commercio del grano o se si debba continuare per l'anno venturo nell'attuale sistema di requisizione, i rappresentanti dei Consorzi e delle Commissioni convenuti hanno ritenuto non essere possibile nè opportuno il ritorno alla libertà di commercio del grano. Però è stato messo in luce il difetto centrale dell'attuale sistema di requisizione e di distribuzione del grano. I presidenti dei Consorzi hanno ritenuto che sarebbe oggi opportuno affidare ai Consorzi anche la funzione della requisizione del grano ed hanno fatto presente la necessità di apportare notevoli modificazioni alla attuale organizzazione dell'azienda consortile. Il Consorzio granario sarebbe pronto ad assumersi le funzioni della requisizione. Il Sottosegretario on. Murialdi deciderà intorno a tale progetto.

Il Governo francese abolirà il calmiere sul grano

Parigi, 10, notte.

Il Consiglio dei ministri si è pronunziato per la soppressione di ogni calmiere riguardo ai grani che saranno raccolti nel 1920, ma [illegible] fronte alla necessità fra i due raccolti [illegible] prevista l'applicazione della [illegible] [illegible] alla dichiarazione degli stocks, ai permessi di circolazione e alle requisizioni.

Lo "scandalo dei carboni,,

Roma, 10, notte.

Il deputato socialista Francesco Ciccotti pubblica stasera gravi affermazioni intorno a quello che viene detto « scandalo dei carboni ». Com'è noto, l'on. Ciccotti ha presentato un'interpellanza sulla questione dei combustibili e, fra le altre cose, ha chiesto al ministro competente « se sussistono e, in tal caso, se sono noti presunti rapporti di interessi fra il direttore generale dei combustibili e la ditta smaltitrice dei prodotti contratti, rapporti pubblicamente denunziati nella stampa e finora non smentiti ».

Il direttore generale dei combustibili comm. Girardi ha diretto ai giornali una lettera, in cui relativamente a quella parte dell'interpellanza Ciccotti, che personalmente lo riguarda, scrive:

« Ma poichè ora l'on. Ciccotti, in una sua interrogazione, ripete l'accenno a presunti rapporti di interessi tra me ed i mediatori dei contratti di forniture di carbone, non posso tardare oltre a dichiarare nel modo più ampio e più formale che nessun rapporto di interesse diretto o indiretto, per qualsiasi titolo, esiste ed è mai esistito tra me ed i mediatori dei contratti di forniture di carbone e i loro rappresentanti. Questo per l'accenno personale. Per quanto riguarda la mia opera come direttore generale dei combustibili, ho la serena coscienza di poter assumere la responsabilità di tutti i miei atti verso il ministro ».

L'on. Ciccotti replica colla seguente lettera: « Mi affretto a rispondere: 1.o, la ditta mediatrice, cui si allude, è la ditta Gualino, la quale riuscì a farsi pagare dall'amministrazione dei combustibili retta dal comm. Girardi, un compenso di oltre 20 milioni di lire su 600 mila tonnellate di carbone americano; 2.o Gualino è un cognato del comm. Agnelli, che è Consigliere d'Amministrazione della cosiddetta società cooperativa di importazione del carbone di Torino, società nella quale figura come presidente proprio l'ottimo comm. Giacomo Girardi, che è direttore generale dell'azienda dei combustibili; 3.o le [illegible] mila tonnellate di carbone americano furono acquistate, mediatore Gualino, a 52,50, mentre l'Ufficio Acquisti istituito a New York avvertiva che il prezzo era di 45 e l'acquisto fu disposto ordinatamente dal comm. Girardi, direttore generale dei combustibili » e [illegible] ecc. ecc. Questi sono i dati di fatto, almeno quelli che qui bastano per una risposta al comm. Girardi e mi astengo dall'aggiungere qualsiasi commento, poichè, avendo presentata un'interpellanza in proposito, debbo riservare quel diritto di critica dell'opera dell comm. Girardi [illegible] per suo conto, di [illegible] ».

Il compenso all'Italia per le navi requisite agli Stati Uniti

New York, [illegible]

La commissione dello Shipping Board ha proposto che, come compenso [illegible] per le navi [illegible] requisite dagli Stati Uniti durante la guerra, siano pagati agli armatori stranieri [illegible] milioni di dollari, di cui [illegible] dollari all'Italia.

Prime luci sulle condizioni di vita in Russia

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 10, notte.

Il pubblicista Lansbury, direttore del « Daily Herald », organo laburista quotidiano di Londra, ha raggiunto Mosca ed ha potuto inviare dalla capitale di Lenin un lungo marconigramma, che esce oggi sul suo giornale. Il dispaccio è in data di domenica. Esso smentisce recisamente tutte le leggende che erano state divulgate da supposti testimoni oculari intorno allo stato disastroso in cui si trova la capitale russa e al caos che predomina sotto il Governo bolscevista. Fra l'altro il Lansbury dichiara: « Io mi sento libero e sicuro per le strade di Mosca come per quelle di Londra, anzi di più. Gli edifici religiosi di carattere autentico rimangono intatti. Il matrimonio resta sacro come una volta; le chiese vengono restaurate a pubbliche spese. Non vi è qui alcunchè di peggiore che in tutte le altre capitali. Piuttosto c'è qualcosa di molto migliore ».

Il pubblicista ha intervistato Cicerin, il quale gli ha detto: « Le cooperative russe sono pronte a commerciare col mondo di ogni gente e hanno nominato Litvinoff come loro agente. La Russia però deve potere determinare ciò che essa ha bisogno di comperare e spendere. Le Società cooperative fanno ormai parte della Costituzione. In realtà sono divenute le agenzie di distribuzione del Governo di Mosca. Ciò significa che ogni cittadino russo è in linea di fatto un socio delle cooperative ». Il Lansbury aggiunge che il Governo di Lenin sta smettendo ogni idea militare e sta piuttosto concentrando la sua influenza per ottenere che la massa incominci a lavorare di buona lena. E' evidente che il lavoro sta per diventare obbligatorio. Un grande esercito industriale, il quale include tutti gli uomini abili, è in via di formazione. Lo scrittore laburista da ultimo fa appello al Governo inglese ed a tutti i laburisti britannici perchè facciano opera di conciliazione e stendano la mano del cameratismo al gran popolo russo, che tenta di rimettersi in piedi dopo anni di angoscia e di perdite. Un lato molto importante del dispaccio sta nel fatto che esso ha potuto venir trasmesso a Londra e reso pubblico. E' pure importante l'altro fatto che il Lansbury ha evidentemente ottenuto un passaporto governativo inglese per andare a Mosca.

M. P.

Con la occupazione di Odessa i bolscevichi sono padroni di tutti i porti del Mar Nero

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 10, mattino.

Dopo l'occupazione di Odessa, avvenuta sabato scorso, i bolscevichi sono ormai padroni di tutti i porti russi sul Mar Nero. Essi proseguono in Crimea ed hanno anche la padronanza del Mare di Azov. Le occupazioni hanno ai bolscevichi [illegible] dove essi hanno già occupato [illegible] il Krasnovodsk. [illegible] [illegible] di Nicolaiev [illegible] [illegible] le truppe bolsceviche [illegible] ad [illegible] nelle [illegible] alle ore [illegible] [illegible] Odessa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] rappresentato in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] la partenza a Londra per la caduta di Odessa [illegible] probabilmente [illegible] ai bolscevichi come [illegible] grani russi verso [illegible] [illegible] trovare [illegible] la soluzione del problema del suo pane. Il [illegible] [illegible] il Governo [illegible] il [illegible] [illegible] della Società [illegible] qualche [illegible].

Il *Daily Telegraph* ha da Copenaghen che [illegible] [illegible] Reval, dice che l'Assemblea nazionale estone ratificherà il Trattato di pace. Le relazioni commerciali fra l'Estonia ed i Soviets cominceranno. I Soviets invieranno carichi di lino a Reval.

Il generale Nigra liberato

Trieste, 10, notte.

Il gen. Nigra, che era stato catturato dai legionari del D'Annunzio, è stato liberato dalla prudenza ed ha lasciato Fiume. Egli è passato da Trieste, ove ebbe un lungo colloquio col generale Caviglia.

La commissione per la difesa della valuta italiana

Roma, 10, notte.

Stasera la Commissione parlamentare nominata per porre argine alla discesa impressionante della valuta italiana, presieduta dall'on. Luzzatti, ha tenuto la sua seconda seduta, durata circa 4 ore. Hanno parlato gli onorevoli Luzzatti, Alessio, Frisia, Ciuffelli, Parabiro, Mata, De Capitani ed Agnelli. Venne preso in esame la pregiudiziale Treves, la quale chiedeva che il progetto di legge presentato dal Governo non si discutesse. L'onorevole Treves ha insistito ancora, rimettendosi però, circa la decisione, al parere della Commissione, intanto ha continuato a partecipare ai lavori, riservandosi ogni giudizio in merito. Durante la seduta si rilevò che il Governo possiede già i poteri sufficienti di controllo contro le illecite speculazioni, accentuate del resto, in poche mani, ma che non ha il Governo la volontà sufficiente a farli valere. Fu anche osservato da qualche oratore che vi fu di recente una richiesta sproporzionata di valuta americana, dovuta a contrazione di credito. Questo spiegherebbe, in parte, dichiarava stasera l'on. Agnelli, l'aumento precipitoso dei cambi. Dei provvedimenti da adottare, quello che incontrò l'opposizione nella seduta della Commissione è quello al paragrafo 7 dell'articolo 4.o, il quale darebbe facoltà al Governo di requisire le aziende ritenute necessarie al credito dello Stato. La conclusione della seduta fu l'incarico dato al presidente, on. Luzzatti, di assumere direttamente informazioni presso il Ministro del tesoro, al fine di conoscere le vicende [illegible] tuto del cambio e dare schiarimenti [illegible] verse obbiezioni che il progetto prese[illegible] l'esame, con l'incarico di convocare la Commissione parlamentare al più presto.

I costruttori

Il giornale salandrino ha ragione: noi siamo disfattisti. Più di quanto esso non creda; più anzi di quanto noi stessi non credessimo quando, con una intuizione, che era ad un tempo anche una convinzione profonda, deprecavamo gli entusiasmi delle giornate del Maggio. E per distare tutto quello che in questi ultimi cinque anni esso ha creato daremmo, nonchè la vita, l'anima nostra. Uomo per uomo, pezzo per pezzo, tutte le sue creazioni noi vorremmo ridurre nel nulla; e, se la concezione fosse umana, restaurare il tempo di prima della guerra!

In questo senso, sì, siamo disfattisti, e non solo non ci vergogniamo, anzi ci gloriamo di essere tali. Ma se noi siamo disfattisti a questo modo, per accorata devozione alla patria nostra, che cosa, per contrario, ha saputo creare il giornale salandrino?

La mentalità facilona e ottimista che nella primavera del '15 credette alla guerra di pronta risoluzione e spinse ad entrare con tale illusione nel conflitto europeo; il genio di Salandra, di Sonnino e di Cadorna, che dovevano fare dell'Italia in breve giro di lune la più grande nazione del mondo; l'audacia de' suoi economisti serenamente lancianti l'« ipotesi » che il debito di guerra, « a farlo a largo », si sarebbe pagato con 300 milioni d'interessi all'anno; il Patto di Londra, che a 15 mesi dall'armistizio, ci delizia ancora coi frutti che giorno per giorno siamo costretti ad assaporare: il problema dell'Adriatico così brillantemente risolto, che assicurerà alla nostra patria nell'avvenire tante amicizie coi nostri confinanti; cinquecentomila morti e un milione e mezzo di mutilati e di feriti; una fra le più belle e più fertili regioni d'Italia distrutta; l'Italia meridionale quasi isterilita; ogni opera di redenzione delle nostre popolazioni arrestata Dio sa per quanto tempo; cento miliardi di debito, il cambio a più che 400, la svalutazione quasi completa della moneta italiana; ogni merce anche la più necessaria cresciuta a prezzi inverosimili e sempre più salienti; le ferrovie e le industrie depauperate del carbone alimentatore; il prezzo del carbone più alto che il pane prima della guerra. E all'estero: il Trattato di Versailles, l'Europa frammentata, indebitata, affamata, in perpetua rivolta. E in mezzo a quest'Europa balcanizzata l'Italia, all'estero, nonchè accresciuta, sminuita anzi di influenza e di credito; all'interno, turbata dal sogno che persegue una parte delle plebi illuse: il bolscevismo!

Ah! dobbiamo esser leali verso il foglio dalle facili ironie e riconoscere che codesta è stata una grande costruzione... Per virtù creatrice infatti uno solo ha diritto, anche in suo confronto, al primato: Antonio Salandra!

Il disfattista.

Le sottogiunte del Tesoro e delle Poste

I provvedimenti del Governo

Roma, 10, notte.

[illegible]

L'on. Lucci rientra nel Partito socialista ufficiale

Roma, 10, notte.

Il *Giornale d'Italia* pubblica: «L'on. Arnaldo Lucci aveva fatto domanda alla sezione napoletana del partito socialista per ottenere la reammissione nelle file del partito. La domanda fu però respinta perchè il Lucci aveva fatto parte dell'organizzazione [illegible]. L'on. Lucci ha [illegible] seriore [illegible] Palermo, la quale gli concesse l'iscrizione e così egli ha potuto rientrare nel partito ufficiale socialista».

Salvemini si ritira dal gruppo di rinnovamento

Roma, 10, notte.

L'on. Salvemini dissenziente coi suoi colleghi del gruppo parlamentare di rinnovamento in merito alla questione adriatica ha presentato le sue dimissioni da componente il gruppo stesso ed ha inviato all'on. Gasparotto una lettera nella quale dichiara che le sue dimissioni sono irrevocabili perchè il gruppo è sostenitore del Patto di Londra.

A proposito di uno stipendio

[illegible]

Cronache parigine

Il processo Caillaux — Lo sciopero ferroviario scongiurato — Il monopolio dei tabacchi agli Stati Uniti? — I reduci italiani — Poiret s'è svegliato.

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, sera.

Le udienze dinanzi all'Alta Corte di giustizia continueranno martedì prossimo, 17, ultimo giorno di carnevale. In quella udienza si procederà alla lettura dell'atto di accusa di Caillaux [illegible]. All'indomani, la Corte di giustizia, non siederà, poichè in quel giorno si effettua la trasmissione dei poteri del Presidente della Repubblica, nè siederà il giovedì, poichè l'udienza sarà consacrata alla lettura che il guardasigilli farà del messaggio presidenziale. Questa seduta presenterà uno speciale interesse. Vi assisterà Deschanel, in qualità di senatore della Mosa. Le udienze della Corte di Giustizia saranno riprese venerdì con interrogatorio a fondo dell'accusato. La Corte di Giustizia, a quanto pare, avrà sedute i martedì, i mercoledì e venerdì di ogni settimana. Gli altri giorni saranno consacrati alle sedute del Senato.

Il Ministro competente ha deciso di mantenere provvisoriamente l'indennità temporanea di caro-viveri di 120 franchi pagata attualmente dallo Stato. Questa soluzione pone fine al conflitto dei ferrovieri, che minacciava di divenire sempre più grave e che determinava una seria inquietudine. Ormai si ha la certezza che lo sciopero non verrà proclamato per il 16 corrente, per quanto si attribuisca a certi estremisti delle reti dello Stato il proposito che diverse rivendicazioni dei ferrovieri [illegible] e che il movimento venga scatenato qualora una soddisfazione completa non venga concessa a tutte le rivendicazioni dei ferrovieri. Ma tale ipotesi ha poca probabilità di realizzazione.

Nei circoli finanziari di Parigi corre la voce che gli Stati Uniti avrebbero interpellato la Francia circa un monopolio dei tabacchi per un periodo di venticinque anni, in cambio del quale gli Stati Uniti corrisponderebbero una somma di sessanta miliardi. Si aggiunge anche che la questione sarebbe attualmente allo studio. La notizia merita conferma. In ogni modo quello che sarebbe stato impossibile qualche tempo fa è più che possibile ora, date le condizioni finanziarie in cui versa il paese.

Nel gran salone del Municipio del 4.o circondario è stata inaugurata la Società dei reduci di guerra italiani, residenti a Parigi. Presiedeva l'ambasciatore italiano, conte Bonin Longare, che aveva al suo fianco un colonnello francese, rappresentante il presidente della Repubblica. Nel pubblico che affollava la sala vi erano molti mutilati ed ex-combattenti italiani e francesi. L'ambasciatore conte Bonin Longare ha pronunciato un discorso inneggiando ai combattenti italiani, che, dopo aver vinto in patria la grande battaglia, ritornano a Parigi per riprendere il loro fecondo lavoro. Dopo l'ambasciatore ha parlato il pubblicista [illegible]. Chiudendo un ex-combattente francese ha esaltato, a nome dei suoi compagni, il valore degli ex-combattenti italiani. Il generale Cavallero ha invitato tutti gli ex-combattenti italiani che si trovavano nella sala a gridare un «evviva» all'Esercito ed al Re, e tutti si sono alzati acclamando con entusiasmo.

Il famoso sarto Poiret, il creatore di tante arditè e provocanti confezioni che hanno messo spesso in rivoluzione la moda parigina, è stato colpito da encefalite letargica, e per dieci giorni egli ha dormito continuamente. E' anzio il primo mutilato di tale infermità che abbia comunicato le sue impressioni. Egli ha dichiarato infatti che il 18 gennaio aveva sentito i primi sintomi di uno strano malessere. Si coricò e si addormentò immediatamente. Per dieci giorni rimase immerso in un sonno leggero. «Immaginate — egli ha detto — una specie di paralisi generale, nella quale il paziente può conservare tutta la sua lucidità, ma con un annientamento completo della propria volontà». Infatti il malato aveva coscienza delle cure che gli si prodigavano, ma si trovava nell'assoluta impossibilità di muoversi, di aprire gli occhi e di parlare.

I particolari d'un orribile delitto

Un mutilato di guerra fatto a pezzi

I resti disposti sulla linea ferroviaria

Brescia, 10, mattino.

Vengono alla luce i particolari dell'orribile delitto alla Mandolossa, di cui vi inviai un breve cenno. Il cantoniere ferroviario [illegible], durante il consueto giro di ispezione alla linea, dopo il passaggio dei primi treni in partenza e in arrivo alla Stazione di Brescia, rinveniva lungo il binario, a circa quattrocento metri dall'abitato della Mandolossa, il cadavere di un giovane cogli arti superiori staccati completamente dal tronco ed una gamba schiacciata ed informe. L'ucciso fu identificato pel mutilato di guerra Masneri [illegible], fu Antonio, di anni 24, abitante in Brescia.

[illegible]

È morto il pittore Scoppetta

Napoli, 10, mattino.

[illegible]

La musica al "Regio"

"Dejanice" di A. Catalani

Il libretto

[illegible]

Atto primo

[illegible]

Atto secondo

[illegible]

Atto terzo

[illegible]

Atto quarto

[illegible]

Non vol! non vo!

[illegible]

La Direzione del Regio comunica: «Per la rappresentazione di stasera della *Dejanice* [illegible] di abbonamento) i prezzi sono mantenuti normali tranne che per le poltrone e l'ingresso. Domani, giovedì, saranno rappresentate a prezzi popolari le tre opere di Giacomo Puccini: *Il tabarro*, *Suor Angelica* e *Gianni Schicchi*. La vendita dei posti incomincia domattina alle ore 10».

Non è escluso la possibilità di riudire ancora una volta in *matinée* il *Siegfried*, poichè anche ieri sera il teatro era [illegible]. La parte di Erda, in sostituzione della signorina Vernes ancora indisposta, fu assunta dalla signora Righi-Taruzi che cantò con grande sicurezza e con ottimi effetti.

Morte del card. Rinaldini

Roma, 10, notte.

Questa sera è morto a Roma il card. Aristide Rinaldini: egli era nato a Montefalco [illegible]

Tre alpinisti precipitati in un crepaccio

Berna, 10, sera.

Un grave accidente alpinistico è avvenuto al Pizzo della Bernina del massiccio dei Grigioni. Tre turisti del Club Alpino di Zurigo sono precipitati in un crepaccio. Immediatamente è partita una carovana di soccorso. [illegible]

REATI E PENE

D'aula in aula

(Tribunale Penale di Torino)

La donna casta al chiaro di luna — Il caro-viveri e Monsieur Alphonse — Il fiacre n. 123.

[illegible] — Signor Presidente — in quattro e quattr'otto le racconto l'avventura. L'altra sera, o meglio l'altra notte — perchè eravamo già nelle ore piccole — dopo aver trascorsa lietamente qualche ora con amici, rincasavo lemme lemme in compagnia dei miei pensieri, che grazie a [illegible] al vino bevuto e al chiaror argenteo della luna, erano sorridenti e piacevoli. Ad un campanile nel silenzio luminoso [illegible] battevano i due tocchi... In una strada deserta accanto ad un portone chiuso vedo una figurina non sgradevole di donna in attesa. In attesa di che? La giovine donna — perchè era giovane quella donna — mi sorrise garbatamente. L'incontro del sorriso d'una donna, non è forse il più leggiadro incontro che possa fare un viandante, che per l'argento della luna, e i rubini del vino, ha pure nell'animo un tesoro di tenerezza e un fermento di scoppiettanti desideri? — Signorina che aspetta? — dimando io alla giovine donna garbatamente. La gioventù inclina alla gioventù [illegible]. — Dio mio! — mi risponde la donnina con modestia, timidetta e rammaricante. — Dio mio! sono rimasta chiusa fuori di casa... E' una grande sventura per una donna giovine rimanere chiusa fuori del portone di casa. Io ne convengo tutta la portata. [illegible]

[illegible]

Il P. M.: — Insegna dunque questa storia che è veramente singolare rara e pericoloso privilegio, che si paga almeno con 75 lire, quello di trovare alle due di notte, in una via di Torino, una fanciulla casta.

Il Tribunale: Morale: Condanna l'imputata che è una giovane operaia a 10 mesi di reclusione.

Presidente Musti: P. M. Di Maio. — Difesa [illegible], Cancell. De Caroli.

***

[illegible]

***

Nella notte dal 17 al 18 dicembre ignoti ladri commettevano negli stabilimenti Fiat Cedri un rilevante furto di 25 camere d'aria e 4250 punte platinate per magneti: il tutto per un valore di qualche diecina di migliaia di lire. [illegible]

Presidente Zanotti. P. M. Bruno. — Difesa avv. De Valle. Cancell. Sandretti.

Il caso dell'onorevole Ludovisi accusato di contrabbando

Roma, 10, mattino.

In relazione a quanto è stato pubblicato circa l'accusa di contrabbando mossa all'avv. Ludovisi, eletto nel collegio di Aquila, il signor Mariorelli fa pubblicare nei giornali questa dichiarazione:

[illegible]

Per l'aumento del prezzo del grano

Roma, 10, sera.

L'on. Farina ha diretto al Ministero dell'Industria e Commercio una interrogazione «per conoscere i propositi del Governo di aumentare il prezzo di cessione del grano dei Consorzi granari e sull'opportunità di tale provvedimento in relazione all'acquisto nell'interno del regno e in riguardo ai consumi delle classi meno abbienti».

Cronaca Cittadina

Movimento economico

La lotta degli artisti contro il mediatorato teatrale

Il comizio di ieri al teatro Balbo

Il lungo sciopero degli artisti teatrali, avvenuto nell'autunno scorso e conchiuso con una loro vittoria ebbe come risultato, oltre al resto, di agevolare la fusione della maggioranza degli addetti al teatro alla «Confederazione nazionale dei lavoratori del teatro». Questa, dopo il successo della prima grande battaglia, ingaggiata e vinta contro il trustismo, si è prefisso un programma d'azione che si propone di combattere tutto quanto di parassitario, di corruttore e di pervertitore, isterilisce, offusca e deforma le basi artistiche del teatro e rappresenta uno sfruttamento ed un abbassamento morale per gli artisti. L'obbiettivo che ora ha prescelto alla lotta odierna è il mediatorato teatrale del quale vuole e reclama l'abolizione. A tale scopo la Confederazione organizza, in tutte le città italiane, una serie di comizi.

Ieri quindi tutti gli addetti ai pubblici spettacoli vennero convocati a comizio al Teatro Balbo, e vi accorsero in gran numero, con largo intervento di eleganti rappresentanti dell'elemento femminile. Al tavolo della Presidenza, accanto al presidente Pieri, prendono posto il segretario della Federazione artisti lirici, la segretaria del «Sindacato artisti varietà italiano», ed altri membri del Comitato. Dopo brevi parole del Presidente, il rappresentante della Lega attrezzisti e macchinisti, Del Mare, reca con grande calore il saluto e l'adesione della propria organizzazione dicendo, fra l'altro, che la lotta contro il mediatorato è lotta per la moralità e come tale deve avere l'appoggio di tutti gli onesti. Segue Nemmo, del Teatro di varietà, che intrattiene l'uditorio sulle infinite miserie economiche e morali che avvelenano l'ambiente del teatro di varietà ed affermando che il tievito di riscossa che già si manifesta contro questo obbrobrioso stato di cose, deve svilupparsi e fortificarsi fino ad acquistare la forza di epurare l'ambiente inquinato. Si alza quindi a parlare Vicentini, che è salutato da un cordiale applauso di simpatia. Egli ringrazia dell'affettuoso saluto e prende a parlare, pronunciando, più che un discorso da comizio, una brillante ed acuta conferenza che avvince l'attenzione dell'uditorio e lo trascina spesso all'applauso. Il Vicentini, cospargendo il suo dire di frizzi, punte e lanciate all'indirizzo dei parassiti del teatro, rileva anzitutto l'unità d'intenti e lo spirito di solidarietà che esistono ora fra i lavoratori del teatro; se ne compiace e ne trae lieto auspicio per le lotte future. Osserva che il teatro di prosa e quello dell'operetta sono riusciti a liberarsi dalla nefasta piaga dei mediatori e che altrettanto dovrà avvenire nel campo lirico ed in quello del varietà. La lotta è dura. Gli agenti teatrali non disarmano e resistono disperatamente per non lasciarsi strappar di mano lo strumento che ora procaccia loro facili lauti ed illeciti guadagni.

L'oratore, proseguendo, nota che gli operai, mercè l'organizzazione, hanno sconfitto i mediatori ed hanno ottenuto, con apposita legge, l'istituzione degli uffici consorziali di collocamento, che hanno liberato la massa lavoratrice dal triste servaggio dei mediatori. Riferisce che l'on. Beltrami, parlando in un comizio tenutosi a Milano, rivelò fatti e tante brutture del mondo teatrale del varietà che molti ascoltatori ne furono profondamente commossi e ne trassero nuovo incitamento alla lotta contro questa rinnovata «tratta dei bianchi».

Il Vicentini rinnova una sua tesi prediletta per la quale battaglia da undici anni ed è che il teatro deve essere restituito alla sua funzione di educatore del popolo, e questo scopo non potrà essere ottenuto se non quando sarà elevato e purificato, coll'eliminazione totale di ciò che offende la dignità e la libertà degli artisti. Avviandosi a concludere, l'oratore, dichiara che il Parlamento approverà certamente e presto una legge che tutelerà la classe degli artisti, liberandoli dai mediatori, ma se anche ciò, per dannata ipotesi, non dovesse avvenire, la classe stessa troverà in sè la forza e la virtù di sbarazzarsi degli immondi impacci. Termina affermando che il teatro italiano è in decadenza, che anche l'America sta diventando inospite all'arte italiana, e dice che se il Governo non ha la volontà o la capacità di aiutare gli artisti in questa loro opera di elevazione e di rispetto all'arte, almeno non accresca gli ostacoli e lasci libero gioco alle energie consapevoli della classe che saprà foggiarsi, colle proprie forze, un avvenire più degno e più alto.

Cessata la prolungata ovazione che ha accolto la focosa chiusa del discorso Vicentini, parlano ancora Scesi che vorrebbe un giorno di sciopero teatrale in tutta Italia, Turco che si preoccupa del finanziamento della campagna ora intrapresa ed altri. Infine viene votato all'unanimità il seguente ordine del giorno, col quale il comizio ha termine:

«Il comizio dei lavoratori del teatro di Torino, contro il mediatorato teatrale, indetto dalla Confederazione Nazionale dei lavoratori del teatro; convinto che la soluzione di tale problema non può ulteriormente essere differita e deve essere, invece, senz'altro applicata come necessità essenziale per la vita del palcoscenico mediante una sanzione legale, dà mandato al Comitato esecutivo della Confederazione perchè esplichi tutte le procedure del caso, nell'intendimento di conseguire sollecitamente l'auspicata e legittima conquista».

La vertenza dei chimici

Ieri mattina gli operai chimici, scioperanti, tennero comizio, affollando il salone sotterraneo della Camera del Lavoro. Parlarono Bonifazi, che riesamina la situazione ed aggiunse nuovi particolari sulla riunione di Milano; l'on. Pagella, che porta l'adesione del gruppo parlamentare socialista, e Mariano, che si occupò dei carrellieri degli stabilimenti dei prodotti chimici, chiedendo fosse stabilito se dovevano o no astenersi dal lavoro. Dopo breve discussione, si deliberò che gli organizzati alla Lega chimici ed affini dovevano scioperare e che gli altri attenderanno nuove istruzioni. Poi Quaglia portò l'adesione delle maestranze Michelin, e Masera quella della Lega prolelari. Chiuse il comizio Pianezza. Oggi comizio alle ore 15.

Anche ad Avigliana le maestranze del Dinamitificio Nobel si riunì a comizio, nel quale parlò il segretario regionale dei chimici, Grassi, che ripetè la relazione già fatta alle maestranze di Torino. Anche i capi-contabili ed i capi-tecnici del Dinamitificio aderirono allo sciopero.

***

Oggi, alle ore 14,30, gli industriali chimici si riuniranno alla Lega Industriale per un esame collegiale della situazione e per le deliberazioni che saranno del caso.

La questione degli infermieri del Manicomio di Racconigi composta

Sotto la presidenza del comm. Enrico, presidente della Deputazione provinciale, si è riunita in Cuneo la Commissione nominata dal Consiglio provinciale di cui fanno parte tre rappresentanti del personale ricoverato, per esaminare le richieste degli infermieri addetti al Manicomio di Racconigi. Dopo una laboriosa discussione che occupò due lunghe sedute, si potè raggiungere l'accordo sulle questioni principali che determinarono l'agitazione di questo personale. Il compito della Commissione è stato facilitato dal fatto che altri Istituti consimili già avevano aderito alle richieste di questi loro dipendenti secondo quanto era stato deliberato dal Congresso Nazionale, e per le buone disposizioni dei componenti i quali, [illegible] favorevoli verso questa categoria di lavoratori, che da troppo tempo attendeva una più equa sistemazione.

Le basi dell'accordo sono le seguenti: «Carriera»: [illegible] lire [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

«Ripartizione della carriera»: Tutto il personale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

«Pensione»: La liquidazione della pensione sarà sulla base di lire 150 mensili, accompagnate dall'indennità di caro viveri e riversibili alla vedova.

«Orario»: di otto ore. Riposo settimanale a carico dell'Amministrazione e «Congedo» annuale di giorni 20.

Il travaglio della classe magistrale per l'orientamento politico

In seguito all'esito del tempestoso comizio di domenica mattina alla sala Troya, la Commissione nominata dalle quattro Associazioni magistrali, si riunì per esaminare la situazione in rapporto specialmente alla possibilità di una collaborazione dopo la profonda divisione degli animi che la burrascosa riunione aveva più che rivelato, manifestato. Conseguenza della discussione avvenuta su tale argomento fu che i rappresentanti del Sindacato Magistrale e quelli dell'Unione Magistrale dichiararono di [illegible] dalla Commissione giacchè non ritenevano utile e conveniente la collaborazione dei vari suoi componenti, che una sostanziale diversità di vedute, d'intenti e di convinzioni, divideva.

Per informare i soci di questa deliberazione e degli avvenimenti che l'avevan preceduta e determinata l'Associazione E. De Amicis, si riunì in assemblea straordinaria che ebbe luogo ieri nei locali sociali, gremiti fino all'inverosimile. L'adunanza fu presieduta dal maestro Barberis. Il dott. Pogliani fece la relazione di quanto era avvenuto, confermando che i delegati della Sezione si erano formato il convincimento della inutilità di un ulteriore lavoro in comune coi rappresentanti di organizzazioni che avevano una visione troppo diversa del problema e dei mezzi atti a risolverlo. Perciò l'oratore chiese all'assemblea un voto che dicesse se i rappresentanti avevano operato bene staccandosi dalle altre rappresentanze.

Con la sua relazione il Pogliani evidentemente mirava a circoscrivere la discussione e ad evitare nel contempo un'accademia verbale intorno allo scottante argomento dell'orientamento politico delle organizzazioni magistrali. Ma, in questi momenti, è impossibile fare un'agitazione economica, senza che vengano in discussione, per forza di cose più che per volontà degli uomini, gli aspetti politici che inevitabilmente a quella si accompagnano. Così, aperta la discussione, un socio, De Giuli, legge una dichiarazione firmata da altri tre inscritti all'Unione, con la quale si deplora l'operato della Commissione. La professoressa Balbis-Garrone, che parla subito dopo, esclude senz'altro, e con grande calore, che l'Unione Magistrale e specialmente le insegnanti possano fondersi col Sindacato aderente alla Camera del lavoro. E l'assemblea, come sempre avviene, si divide in due campi e comincia ad essere agitata e nervosa.

Il maestro Gnagnano insiste nella sua proposta di tenere una serie di comizi pubblici, ma l'adunanza dimostra di non consentire in questa proposta. Cortis, che in seguito parla a favore della fusione col Sindacato, e legge qualche deliberazione del recente Congresso dei Sindacati magistrali per dedurne che essi non sono organismi politici e dice che una precedente deliberazione dell'assemblea si è già mostrata favorevole a tale fusione. Queste parole suscitano interruzioni e commenti molto animati nella rumorosa assemblea, la cui divisione in due campi avversi si accentua. Alessio, ottiene un deferente silenzio, e può parlare fra l'attenzione generale e dice che passare ora al Sindacato è atto che potrebbe autorizzare un'interpretazione poco lusinghiera per la coscienza dei maestri. Desidera che la proclamata ipocrita apoliticità venga apertamente abbandonata, ma vuole che se si deve passare a sinistra ciò avvenga in seguito ad un mutato orientamento delle coscienze, in base a nuove valutazioni del momento e dell'ambiente e non per altri motivi.

Dopo questo ascoltato discorso vi ha un breve vivace incidente fra il Pogliani e la professoressa Balbis, che è parte della Commissione esecutiva dell'Unione magistrale, che il Pogliani accusa, fra molti applausi, di aver trascurato in ottima necessarissima convocazione del Congresso. Quindi il maestro Pero legge un suo lunghissimo ordine del giorno col quale, fatta la storia dell'agitazione ed esposte le rivendicazioni dei maestri si approva l'operato della Commissione, operato che l'assemblea, a grandissima maggioranza, approva, dopo di che la riunione viene sciolta, con l'intesa che l'interessante argomento dell'orientamento politico sarà ripreso in altra adunanza domenica mattina.

***

Giovedì, 12 corr., alle ore 16, nel salone massimo dell'A. G. O. (corso G. Ferraris, già Siccardi, 12) la classe magistrale torinese è convocata a comizio dalla Federazione dipendenti comunali, dal Sindacato magistrale e dalla Sez. «E. De Amicis» dell'U. M. N.

Parleranno: la maestra A. Zanella del C. C. del Sindacato Mag. Italiano, l'on. G. Romita, presidente dell'Unci, Fontanesi e Corresa per la Federazione, Chignoli per la Camera del lavoro, ed altri.

Una protesta di ingegneri

In una riunione all'Associazione Nazionale degli ingegneri italiani è stato votato questo ordine del giorno:

«La Sezione di Torino della A. N. I. I., presa visione dell'ordine del giorno del Consiglio Direttivo circa la notificazione comparsa nel n. del 31 dicembre 1919 dell'«Osservatorio Triestino», giornale ufficiale del Commissariato Generale per la Venezia Giulia, dalla quale appariscè che l'Ufficio Centrale per le nuove Provincie, su proposta di S. E. il Commissario Civile, con determinazione n. 6160 - 10 A del 18 dicembre 1919, invita coloro i quali, pur non avendo compiuti gli studi accademici, ritengono però di possedere i requisiti indicati nell'Ordinanza Imperiale 14 marzo 1917 R. L. I. n. 130, a presentare entro il 15 gennaio l'istanza per ottenere il conseguimento del titolo di ingegnere, esprime il più vivo stupore e risentimento degli ingegneri nell'apprendere che a maggiormente deprimere la qualità ed il titolo si sia ricorsi all'applicazione di una disposizione eccezionale di guerra di uno Stato nemico, e ciò contro le esplicite assicurazioni in contrario già date dall'Ufficio Centrale stesso, che aveva affermato per iscritto fin dall'Ottobre u. s. di avere rinunziato a qualsiasi applicazione di quel Decreto; mentre si associa all'ordine del giorno suddetto, riafferma il principio che il giudizio della equipollenza e validità di titoli per il conferimento della laurea di ingegnere sia assolutamente demandato al giudizio delle Scuole di Applicazione e dei Politecnici».

I lavoranti barbieri denunciano il concordato

In un numerosissimo comizio tenutosi alla Camera del lavoro ed al quale partecipò la quasi totalità della categoria, i lavoranti barbieri deliberarono di denunciare il concordato ora in vigore coi proprietari, giustificando tale deliberazione con la inosservanza e la violazione del concordato stesso imputabili ai principali. Deciso pure che un nuovo Memoriale venisse inviato ai padroni colle seguenti richieste principali: 1.o Orario di 48 ore settimanali; 2.o Aumenti di salario adeguati alle attuali esigenze della vita ed all'alto costo di tutti i generi; 3.o Riconoscimento dei commissari ronali.

Nel Comizio venne affermato, fra l'altro, che essendo la paga attuale dei lavoranti, mancie comprese, di L. 81 settimanali, questa categoria viene ad essere oggetto di un trattamento troppo sperequato di fronte agli altri lavoratori, anche i più modesti. Di qui la richiesta dell'aumento.

Un'assemblea di portinai

I portinai aderenti all'Unione del Lavoro, adunati in assemblea straordinaria, hanno votato il seguente ordine del giorno: «I portinai di Torino, aderenti all'Unione del Lavoro, riuniti in imponentissimo comizio, approvano incondizionatamente l'operato dei dirigenti dell'Unione del Lavoro, dichiarandosi a loro completa disposizione per quell'azione che pel bene dell'organizzazione ritenessero opportuno di svolgere. Considerato che il Decreto Prefettizio non risponde alla richiesta della classe organizzata, deliberano di intensificare la propaganda affinchè tale decreto non venga abrogato e che le trattative colla commissione dei proprietari di casa abbiano immediatamente corso. Dichiarano di tenersi pronti per quell'agitazione e azione che dovessero essere chiamati qualora le conclusioni delle trattative prese o da prendersi non portassero all'esito e pieno soddisfacimento della cla[...]

L'ex-ambasciatore del Dahomey e la Festa del Regio

L'ex-ambasciatore del Dahomey, regno assoggettato non molti anni fa alla civiltà europea, ma che continua a mantenere inalterato il costume... del senza costume, anche per le ottime esterne ragioni del caro-vestiario, si è rivolto all'Associazione della Stampa Subalpina, chiedendo schiarimenti circa la festa del «Regio». Uomo saggio!.... Sì. Infatti, si è parlato di panierz, di costumi princesse, o di altre stravaganze della moda francese; ma, come giustamente osserva l'illustre e ben noto diplomatico, grande amico del nostro Paese, dall'Associazione stessa non è ancora partita una parola di schiarimento, che possa orientare in fatto di costumi anche quelli che non ne hanno e che, per fortuna loro, ma non tanto dell'industria dell'abbigliamento, vanno pressochè svestiti.

Ora possiamo tranquillizzare l'egregio diplomatico. La Giuria ha a sua disposizione una magnifica collezione di ricchi premi, che assegnerà, vuoi alle migliori *toilettes*, vuoi ai migliori... *décolletées*. Se in questa seconda gara vincerà, supponiamo, il Dahomey sulla moda europea d'adesso, tante condoglianze alle nostre signore e tanti rallegramenti ai cittadini giurati incaricati del delicato e gustoso giudizio. Ma sappiamo che la moda attuale, in fatto di *décolletées*, è ricca di risorse e quindi anche da questo lato non devono esistere assolutamente preoccupazioni.

L'Associazione lascia libertà di taglio, di abbigliamento, di colore, di stoffe. Insiste su due punti cardinali, o, come direbbe l'ex-re del Dahomey, di... capitale importanza: il buon gusto e l'originalità. Non deve neppure preoccupare l'ordinanza prefettizia, la quale proibisce, come è noto, l'uso della maschera e i travestimenti.

Proibisce l'uso della maschera della musoneria e vuole — quod erat in votis — visi aperti, freschi e sorridenti. Proibisce il travestimento e, come abbiamo detto più sopra, la moda attuale se mai pecca dal lato opposto.

Laonde tutto fa prevedere in un larghissimo concorso di pubblico da ogni parte, concorso di bellezze, di eleganze, di signorilità femminili. I giornalisti torinesi preparano per la notte di venerdì una delle feste più singolari e più di buon gusto che si siano svolte a Torino. Nelle principali sartorie si lavora notte e giorno a preparare abbigliamenti che faranno soltanto venerdì notte la loro mirabile apparizione. Naturalmente viva è la ricerca di palchi, per la qual cosa sarà bene che chi intende di vivere questa eccezionale notte carnevalesca, s'affretti all'Associazione della Stampa Subalpina dalle 17 alle 19 ad acquistare palchi e biglietti.

Altrimenti rimarrà senza premio e, quindi, atrocemente punito. Pensate! Ci sono dei ventagli che una signora elegante pagherebbe a peso d'oro, perchè recano delle firme magnifiche a contribuire da quella di Carlo Follini, un signore del ventaglio. Volete sapere qualche altro nome, oltre a quelli elencati ieri? Eccovene a iosa: Edoardo Rubino, Cesare Biscarra, Cesare Maggi, G. Rossotto, Felice Casorati, Adelaide Fransati-Amalfi, Emilia Ferrettini-Rossotti, Anacleto Pietro Boccalatte, Francesco Margotti, Agostino Bosia, Livio Almone, Felix Vellan, Venanzio Zolla, Giovanni Rava, Giuseppe Porvonassu, Giovanni Riva, Giovanni Bozino, *Manca*... Abbiamo messo *Manca* per ultimo perchè qualcuno... manca sempre in questi elenchi! Come diventiamo spiritosi, eh! Effetto della festa in vista!... Che dice lei, signor lettore? Cosa abbiamo in serbo oltre ai ventagli? Oh! un eden di delizie! Le domandi alle Ditte De Gaspari, Rosa e Patriarca, Sorelle Gori, Sorelle Costa, Ansaldo, Lenci, Ristorante del Teatro Alfieri, Caffarel-Prochet... Non le basta? Le diremo altro... domani!

Un bando pei cittadini di Valsopata

Fervono i preparativi per la festa patronale di Valsopata, che si svolgerà giovedì prossimo, alle ore 20. La Direzione del Circolo degli Artisti, che ha avuto pieni poteri dall'Amministrazione comunale del ridente paesello per lo svolgimento della tradizionale festa, ha fatto affiggere su tutte le cantonate un severo bando, e tutti i soci che si sono iscritti per partecipare alla detta festa. In esso bando si fa ingiunzione ai predetti di passare alla Segreteria del Circolo stesso per ritirare la tessera, senza la quale non potranno prendere parte... alla cena.

E vivere a Valsopata digiuni è una cosa stravagante e impossibile. I valsopatini sono quindi avvisati per il loro bene.

Onorificenza

Con recente Decreto, su proposta di S. E. il Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, il signor *Edmondo Michele Borgo*, noto industriale della nostra città, è stato nominato Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, in considerazione delle sue alte benemerenze nel campo tecnico e sportivo.

La nomina giunge al neo tornato al sig. Borgo, recentemente arrivato dagli Stati Uniti, dove dimorò per lunghi mesi e dove ebbe campo di rendersi conto del progresso industriale americano, sia, e più particolarmente, di far conoscere l'alto valore attuale dell'industria italiana, colà quasi sconosciuta.

Amici ed ammiratori si associano nell'esprimergli il loro vivo compiacimento e porgergli le loro migliori congratulazioni.

La Fiera enologica

In piazza Vittorio grande folla tra i baracconi quest'anno numerosi più del consueto; in piazza Carlo Alberto un pubblico fitto tra i banchi della riuscitissima fiera enologica, che conta fra i concorrenti i più noti ed apprezzati produttori. Gli amatori del vino nero e bianco, che sia, secco o spumante, non hanno che il... fastidio della scelta e qualcuno, per non sbagliarsi, assaggia addirittura di tutto un po'. La fiera rimarrà aperta fino alle... Ceneri, dopo che bisognerà fare un poco di astinenza.

Seguendo la Fiera Enologica

Diploma e Medaglia d'oro alla Ditta GRANERO

Il cav. G. Granero, che gestisce l'azienda al Bello Carlo, vede certo ben continuata l'opera sua. La Giuria classificò il vino da pasto di Valfenera, l'ex Grignolino, la Bonarda, il Grignolino uno, i migliori ed unanimità. Ben meritati dunque il diploma d'onore all'antica Ditta, ed al suo proprietario, signor Carlo Granero, la medaglia d'oro del Municipio di Torino. Degustazione alla Fiera Enologica, banco 15; vendita in via Ospedale, angolo via Carlo Alberto.

I "Chianti,, della Casa Rettori

I prodotti della nota Ditta del cav. Rinaldo Rettori, che sono apprezzatissimi in tutta Italia, furono premiati alla Fiera Enologica con la più alta onorificenza: il diploma d'onore. Il Chianti rosso ed il Chianti bianco secco sono delle rare specialità che in questi tre mesi ottennero a traverso altri concorsi due medaglie d'oro. I Chianti Rettori vengono forniti ad innumerevoli famiglie, [redacted] storanti, affermandosi sempre [redacted] do ovunque una [redacted]

Seguendo la Cronaca

La ricomparsa dell'influenza e il Congresso di Medicina interna a Trieste

La stampa in genere, nel parlare della ricomparsa dell'influenza, pur rilevando la notevole diffusione della malattia, si compiace che essa non presenta, almeno per ora, alcun carattere di malignità.

Associandoci di tutto cuore all'augurio che l'infezione si mantenga con tale benignità, non crediamo fuor di luogo, per una più completa ed utile istruzione del pubblico, il ricordare che nell'ultimo Congresso di medicina interna con sede a Trieste, il prof. Bosello, di Torino, ha richiamato l'attenzione sopra un dato epidemiologico di grande importanza, facendo rilevare che le epidemie di influenza, anche quelle a focolai circoscritti, procedono ad ondate.

Vi è un'ondata premonitoria, a carattere di benignità, senza localizzazioni o con semplici localizzazioni catarrali. E' come un'avviso, un avviso, che suol precedere la seconda ondata, quella più pericolosa, caratterizzata dalla gravità degli attacchi e dal quadro clinico e anatomopatologico estremamente polimorfo.

Il primo tempo è rappresentato da attacchi d'influenza pura e semplice, senza intromissione di elementi estranei; il secondo invece è dato dall'associazione di altri germi patogeni, che sono la vera causa delle complicazioni e della gravità.

E' la *doppia* che si mescola alle dimostrazioni ordinarie, provocando, col disordine, le deleterie conseguenze di morti e feriti.

Se, ad evitare la fase di malignità, può giovare la profilassi generale ed individuale, stabilitasi la malattia, non vi sono altri mezzi di cura che i pochi rimedi di cui disponiamo.

Fino ad un anno fa il panico si aggiungeva ad aggravare il male per la mancanza assoluta di ogni mezzo curativo che meritasse una qualche fiducia; ma, per fortuna, oggi non è più così.

Allo stesso Congresso di Trieste il prof. Ferdinando Micheli, di Firenze, nel fare la disamina delle varie applicazioni chemioterapiche attuate ancora contro il Virus influenzale, parlò dei derivati chimici del Mercurocromo, quali la *Iodina*, l'*eukodina* e l'*optochina*, oltre al fenolo, di applicazione più diffusa. Ma l'optochina non è altro che il nome commerciale dato in Germania all'*etil-idro-cupreina*, che fu il punto di partenza per la preparazione dell'*Ilberina* (1), associazione felice dell'idrocupreina coi radicali fenolici, associazione, cioè, dei migliori rimedi usati finora contro l'influenza e le sue complicazioni. Essa, affermatasi via nella pratica con il largo consenso del pubblico, non ebbe subito quella diffusione che meritava per le prime opposizioni dei medici pratici, che, diffidenti della novità, si contentarono di seguirla al brillante risultati del rimedio, che, in alcuni casi, ebbe del miracoloso.

Il pubblico insista or dunque di avere a disposizione un farmaco di azione sicura e pronta, sarebbe un torto non profittarne. Ad esso però deve per meno preoccupente e senza esitazione.

Dottor *Cesare Margotta*.

(1) L'Ilberina si prepara esclusivamente presso l'Istituto Farmacoterapico Italiano. Roma.

Postumi di influenza

L'influenza lascia quasi sempre nei convalescenti degli strascichi noiosi, sotto forma di dolori, di inappetenza, di spossatezza. L'*Ilse* in breve tempo elimina radicalmente questi disturbi. L'Ilse si trova presso il deposito Farmacia Ospedale Mauriziano, alla Farmacia Internazionale Torta, Farmacia Barzis, Farmacia Ospizio di Carità, via Po, 31, Prodotti Italiani Ilse, corso Oporto, 29 (tel. 57-83).

Durante il Veglione del "Regio,,

Pare avverte la sua spettabile clientela che da oggi si prenotano le tavole per la notte di «venerdì grasso».

I Divertimenti

CINEMA AMBROSIO

"LA STORIA DI UN PECCATO,, con la GALLONE a prezzi popolari

La giovane Eva Pobratinska ama Luca Niepolowski e ne è riamata con ardore. Ma la felicità non è per loro: appena essi hanno bevuto all'inebriante coppa dell'amore, una fatalità terribile li separa per sempre. Credono uno per l'amore e per la gloria, essi vedranno cadere in una notte tutte le speranze, perderanno tutto... tranne il folle amore che li unisce. Eva Pobratinska, la disgraziata giovane, ha commosso e affascinato gli spettatori del Cinema *Ambrosio*, specialmente perchè essa ha il gesto e il volto di *Soava Gallone*. Questa singolare attrice che possiede una personalità eminente, e doti non comuni di bellezza e di intelligenza, ha saputo avvincere fortemente il pubblico con la malia dei suoi occhi tanto espressivi e colla grazia di ogni sua attitudine. Da oggi le repliche del suggestivo dramma *La Storia di un peccato* saranno a prezzi popolari. Nel salone d'ingresso continuano ammirevolmente, all'ora del thè, dalle 16 alle 19 e alla sera dalle 21 le danze della celebre coppia *Prof. Gesner-Miss Daumont*, e delle applauditissime sorelline *Tocchi*, i famosi «diavoletti rossi».

2 - DEBUTTI - 2

Questa sera al *Varietà Maffei*

Questa sera debutteranno al Maffei *Les Mories*, danze a trasformazione, e Feral, la [illegible] stella. Continua, crescendo il successo della stella eccentrica *Isaca Carini*, del ventrilata ed imitatore *Marcus*, degli sbarrisi [illegible] della ballerina russa *Bernadoryna* [redacted] gli altri quindici numeri che compongono l'attuale eccezionale programma, che [illegible] un fitto pubblico.

CINEMA-TEATRO VITTORIA

Attimi di raccapriccio e d'orrore nella bella film: "IL DEMONE GLI DISSE..."

Il fuoco divampò nella casa dell'illustre chimico Luigi Arcieri, e non c'è mezzo di spegnerlo, non servono le pompe e torrenti d'acqua, le fiamme, un momento sopite, ripigliano forza e si elevano su su fino al cielo. E' uno spettacolo tremendo e spaventoso. Lo scienziato si strappa i capelli dalla disperazione; il suo laboratorio è distrutto, il suo lavoro di tanti anni, i suoi studi accaniti, tutto è perduto e finito... L'incendio è doloso: chi può aver avuto interesse a rovinare l'illustre uomo? Egli non ha nemici, non ha mai fatto del male a nessuno... Ma il suo vicino di casa Fabio Orysa, ha un servo negro che ride sarcasticamente e diabolicamente. Questo moro dalla faccia cattiva assomiglia allo scimmie *Bomo* e *Rino*, a ogni sorta di giunchi... anche pericolosi. Perchè? A quale misterioso scopo? Seguite l'astuto e abilissimo attore, se lo chiedete prima con stupore poi... capisce... e scopre tutta una sequela di cose interessanti, che divertono e appassionano gli spettatori del Cinema *Vittoria*. La magnifica film: *Il demone gli disse*... è messa in scena dal signor Elvetti.

EMILIO GHIONE verrà presto...

a presentare al suo fedele pubblico del *Vittoria* una delle sue più recenti creazioni: *Dollari e truce*, drammatica film a serie.

100.000 lire promette una mamma a chi le darà notizia del suo bimbo

«100.000 lire di mancia promette una povera mamma a chi potrà aiutarla a rintracciare il suo figliuolo rapitole otto anni fa...». Ecco il tenore dell'avviso che, apparso sui principali fogli cittadini, è stato letto ovunque svegliando sentimenti diversi. Le mammine hanno rabbrividito, e si sono stretto al seno con maggiore affetto i loro figlioletti, i cupidi di denaro hanno sentito risvegliarsi il loro istinto di facile guadagno e Claudio Dorbani ha trasalito e ha sorriso sinistramente... Egli ha riveduto una casina bianca, perduta tra il verde e una povera donna piangente... Sono passati otto lunghi anni e quella donna cerca ancora la sua creatura e la rimpiange e si dispera ancora... Claudio Dorbani ride minacciosamente e mormora: «Sono ben vendicato!». La mammina tanto accorata per la perdita del suo bimbo, è Hesperia, la quale esprime colla sua grande abilità artistica tutto il dolore e gli spasimi della protagonista del forte dramma: *Bimbi lontani*, che si proietta in questa settimana al *Salone Ghersi*, davanti ad un grande pubblico entusiasta. Completa lo spettacolo l'*Ilustrata Gaumont* che illustra anche diversi avvenimenti sportivi di grande interesse.

In preparazione: *Federica d'Illiria*, dal famoso romanzo *I re in esilio* di Alfonso Daudet; protagonista la Mercedes Brignone.

AL CINEMA ITALA

La più fantastica delle films

Un succedersi di avvenimenti terribili e soavi, tristi e lieti, che rispecchiano la natura, la gioia, il raccapriccio e il sorriso: ecco che cosa è la film: *Il mistero della casa di fronte*, che si proietta in questi giorni con grande successo al *Cinema Itala*.

CARPENTIER contro DICK SMITH!

E' la *novità assoluta* per Torino, che ha saputo assicurarsi il *Cinema Itala* e che fa parte dell'attuale programma di questo locale. E' uno dei più interessanti incontri del famoso Campione europeo contro il fortissimo campione inglese, e non dura soltanto pochissimi secondi, ma ha lo svolgimento di un vero incontro duro e accanito. E' uno spettacolo di primissimo ordine!

L'on. Nitti di passaggio a Torino

Col treno Roma-Parigi, di passaggio a Torino alle ore 12, è giunto ieri nella nostra città il Presidente del Consiglio. Erano a riceverlo alla stazione il Prefetto comm. Taddei, il tenente generale Sanna, comandante la Divisione, il commissario regio conte Olgiati, il capo divisione movimento comm. Ehrenfreund, il Questore comm. Gauda ed altre autorità. Per quanto il treno non dovesse sostare che per qualche minuto l'on. Nitti lasciò il vagone-salon e si intrattenne in famigliare conversazione con le autorità. Alle 12,50 il treno ripartiva alla volta di Modane scortato dal commissario dott. Pieroni e dagli ispettori ferroviari ingegneri Riccadonna e cav. Dragone.

Quali dolciumi sono permessi

La Prefettura comunica: «Il Sottosegretariato per gli approvvigionamenti e consumi, mentre conferma che debbono ritenersi revocate le disposizioni eccezionali per la fabbricazione e la vendita dei dolciumi emesse per le passate feste natalizie, richiama la rigorosa osservanza delle disposizioni portate dal D. L. 5 gennaio 1919, N. 20, con le attenuazioni di cui nella circolare 3 aprile stesso anno. In forza di tali disposizioni si deve intendere permessa la produzione e la vendita di cioccolato di qualsiasi forma e peso anche se combinato con marmellata, mandorle, nocciole, pinoli e simili, come la produzione e la vendita di biscotti di qualsiasi forma e peso purchè non siano spalmati e granuti di zucchero. Fra i biscotti la cui fabbricazione è permessa debbono comprendersi i biscotti di «sfoglia» nonchè quelli preparati con pasta di mandorle con marmellata, con uva, con mandorle, con pinoli, con nocciole, con canditi ed i cosidetti biscotti «wafers» al cioccolato ed alle marmellate; mentre debbono escludersi le torte, le brioches, i panettoni, le focacce, i *ugheaux* e gli altri dolciumi che richiedono un impiego notevolissimo di farina. Questo per norma degli interessati, avvertendo che sarà proceduto a carico dei contravventori».

La veglia della Società "L'Esercito,,

Sabato (Grasso), 14 corr., dalle ore 23,30 al no alle ore 6 del 15 corr., la Società «L'Esercito», dopo cinque anni, riprende il tradizionale veglione al teatro Carignano. L'iniziativa ha scopo di beneficenza per gli ex-militari.

Una vittima del disastro di Digione abitava a Chieri

Mandano da Parigi che le due donne morte nello scontro ferroviario presso Digione e che restarono da identificare sono state riconosciute. Una di esse è la sig.a Gabriella Godet, di anni 38, da Bonilly (Alta Savoia), dimorante a Chieri, che andava a vedere sua madre a St. Cloud.

Mezzo biglietto da 50 lire

Un povero diavolo, colla moglie malata da due anni, ha avuto la disgrazia di perdere mezzo biglietto da L. 50. Chi l'ha trovato, non può realizzarlo. Viceversa farebbe, restituendolo, opera onesta e di cuore. Potrà inviarlo o consegnarlo alla nostra Redazione, che ci cureremo della consegna.

Pro bimbi viennesi

Nella lista delle lire 410,60 raccolte dalla *Stampa* figurano come di particolar, oblatori i seguenti:

Gli operai della ditta Michele Ferrua e Figli che cedono l'importo di mezza giornata di lavoro: Bosco Vittorio, 10; Giovanni Secondo, 8,50; Bosio Michele, 8,50; De Francisci Giuseppe, 8,50; Costa Agostino, 8; Bertone Gio. Battista, 5; Borgnesio Lorenzo, 3,40; Moschet Giacomo, 5,50; Sasso Giovanni, 8; Ferrua Luigi, 7,50; Carra Michele, 6; Sarco Giovanni, 7; Belfo Giovanni, 6; Carugnero Mario, 4; Bruno Marcello, 4; Maffeo Battista, 6,50; Macario Angelo, 5,60; Macario Domenico, 7,50; Leone Giovanni, 5,60; Ciamarello Luigi, 5; totale 150 — Operai bolloneria E. Bassone, 10,50 — Somma raccolta tra un gruppo di operai e operaie della farmacia generale militare, 30 — Gli alunni della Scuola commerciale Paolo Boselli, 48,60 — Gli operai del cotonificio Valle di Susa di Pianezza (2.o versamento), 47 — Michele Ferrua, 50 — Mario Cibola Bersatolo, 20 — Paola Bersatolo coi figli, 20 — Ernesto Baumann e signora, 25 — V. P. 20 — D. C., 5 — Totale L. 410,60.

Due borsaiuoli arrestati

Di Pietro e Frazione, i due indivisibili compagni della squadra di investigazione della Polizia giudiziaria, riuscirono anche nella giornata di ieri ad assicurare alla giustizia due delinquenti. Su di una vettura tramviaria della linea del Martinetto in moto, zoppo di gente, notavano che accadeva qualche cosa di poco normale attorno a due figuri che non erano loro ignoti. Immediatamente si slanciavano sul tram e facendosi largo tra la folla incuriosita e piena di stupore avvicinavano i due e li arrestavano. Erano certi Mario Marmi del fu Ernesto di Torino d'anni 26, Mario Bosco del fu Antonio d'anni 20 da Castelnuovo d'Asti. Il provvido intervento riuscì ad evitare dei borseggi.

Una coltellata

In via Stampatori N. 11, il ragazzino Giacomo Rosa, veniva colpito alla spalla con un coltello dal suo coetaneo Vittorio Bessalto, abitante in via Stampatori, 13. All'Ospedale di San Giovanni ove venne medicato e dichiarato guaribile in giorni 6, il Rosa è stato accompagnato dalla madre. Il ragazzo ha dichiarato che il Bessalto gli diede la coltellata senza alcun motivo.

Una bottiglia sulla faccia

Nella trattoria Asti, in via Nizza, scoppiava ieri una lite violenta tra due tramvieri: certi Giuseppe Ceresan d'anni 20, di Valmacca, abitante in via Nizza, 142 e certo d'altrocco. Quest'ultimo, in un impeto d'ira, dopo aver molto discusso, scagliava sulla faccia del Ceresani una bottiglia. Condotto al San Giovanni, veniva medicato dal dott. Reynaudi e dichiarato guaribile in giorni 10.

Ladri di cravatte

Chelazzi Gino, soldato automobilista, e Ghiglioni Domenico, soldato presso l'Ospedale Militare, l'altro ieri vennero arrestati per furto di cravatte e d'una camicia a danno della ditta Furno in via Garibaldi, 25.

NOTE SPICCIOLE

Alla scuola Gaspare Gozzi. — Domani, giovedì, alle ore 10, avrà luogo nella Scuola Gaspare Gozzi, alla Barriera di Casale, la tradizionale festa per la distribuzione dei premi agli alunni ed alunni delle scuole diurne e festive del compartimento Gaspare Gozzi, B. V. del Pilone, Reaglie, Superga, Sassi, Mongreno. Dopo la premiazione verrà inaugurata la biblioteca circolante, dono del signor Guido Bertarione, distinta in due sezioni: quella scolastica per gli allievi della «Gaspare Gozzi» e quella popolare per gli abitanti della regione.

Operai tornitori e montatori di termosifoni. — Questa sera, ore 20,30, assemblea nei locali della Società Valdese, via Cittadella, 13, con l'intervento del rappresentante dei metallurgici.

L'Alleanza Nazionale Femminile - Vittoria Veneto ha rinviato il termine del concorso di novelle al 29 febbraio. Per schiarimenti e corrispondenza rivolgersi alla sede sociale, Galleria Nazionale, scala B, piano nobile.

Università Popolare. — Questa sera, mercoledì, nell'aula VIII della Università, in via Po, 18, prima lezione del dottor Enrico Ferruti, su «L'infortunio sul lavoro».

I ferrovieri ex combattenti sono invitati ad intervenire all'adunanza che si terrà giovedì, 12 corrente, alle ore 21, nei locali dell'Associazione Nazionale Reduci Zona Operante, via Urbano Rattazzi, 11 (Palazzo Alfieri).

Federazione postelegrafonica. — Questa sera, alle ore 21, nella Scuola Rosmini, avrà luogo un comizio di classe per discutere in merito all'attuale momento economico di classe, conseguenza dell'ultimo sciopero nazionale.

Lega lavoranti macellai pubblicità. — Tutti i soci sono convocati per questa sera alle ore 20,30, nei locali sociali per la relazione finanziaria.

ULTIME NOTIZIE

La necessità della pace con la Russia

affermata dal Re d'Inghilterra

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 10, notte.

La nuova sessione parlamentare è stata inaugurata oggi a Westminster con tutto il cerimoniale di tradizione, che durante la guerra era stato messo da parte. Il corteo reale, coi suoi cocchi dorati e coi suoi costumi pittoreschi, transitando dalla Reggia al Palazzo del Parlamento fra due ali di popolo, faceva pensare ad una grande festa. Si ricordano poche riprese parlamentari così festive come l'odierna.

La nuova sessione si è aperta in una atmosfera piuttosto elettrica, in mezzo ad una quantità di dicerie. Si parlava fin da stamane di una [illegible] lontana crisi ministeriale. Si preannunziavano anche le dimissioni di parecchi ministri e si enumeravano le grandi difficoltà che Lloyd George deve affrontare. Uno dei suoi maggiori sostenitori giornalistici, impressionato da tutto questo, era giunto persino a consigliare al primo ministro di ritirarsi per sei mesi e di fare un giro del mondo per poi tornare rinfrescato ed irresistibile al timone. Naturalmente Lloyd George è assai lungi dall'accogliere il consiglio, sinchè una volta abbandonato il timone, sarebbe difficile il [illegible]. Comunque, in grande parte le dicerie della vigilia erano infondate e tendenziose. Tuttavia, non vi è fumo senza che vi sia del fuoco e non si può negare che per migliorare la coalizione capitanata da Lloyd George la nuova sessione parlamentare si profila [illegible] critica. Tra l'altro, come sapete, ogni elemento laburista, sia pure sparso, ha lasciato ultimamente il ministero, tra le cui condizioni di esistenza vi era anche la necessità di apparire una trinità conservatrice, liberale ed operaia, anzichè un semplice binomio borghese.

Date tali circostanze, il discorso del Trono era atteso con spirito alquanto critico. Immediatamente, [illegible] fatti, è stato osservato come esso non facesse cenno intorno all'economia delle spese di Stato nè al problema del bilancio. Il documento si risolve in un omaggio alla buona volontà del paese. I suoi accenni alla politica estera sono alquanto superficiali e incolori. Esprime la speranza che i trattati con l'Ungheria e la Turchia vengano firmati al più presto. Il discorso ha qualche parola sulla questione adriatica. Anche qui è un augurio perchè la soluzione della lunga controversia venga raggiunta in breve tempo. Il punto più notevole del discorso sulla politica estera è quello in cui accenna alla necessità della ripresa commerciale e di una pace definitiva anche con la Russia. E' realmente un indice dei tempi che il re d'Inghilterra dichiari che tutte le questioni della pace e della prosperità dell'Europa siano condizionate alla pace colla Russia ed al ripristino delle condizioni per una rinnovata vita economica di tutta l'Europa orientale.

Il discorso del Trono

Ma eccovi il testo del discorso reale:

Milord e Signori della Camera dei Comuni.

« E' con viva gratitudine che io constato che, dopo l'ultima volta in cui mi sono rivolto a voi, ha avuto luogo a Parigi lo scambio delle ratifiche finali del Trattato di pace con la Germania e che lo stato di guerra conseguente, che durava da oltre 5 anni, è terminato. In conseguenza ho mandato a Berlino un rappresentante con la funzione di incaricato di affari in quello Stato e ricevere presso [illegible] un rappresentante tedesco alla Corte di Saint James. Io mi propongo di ratificare nei termini dovuti i Trattati di pace che sono stati firmati con l'Austria e con la Bulgaria. Saranno informati circa le proposte relative alla messa in vigore di questi trattati. Spero vivamente che mi sarà dato di comunicare in una data prossima la pace con l'Ungheria e la Turchia. Per quanto riguarda la pace con la Turchia, i negoziati sono già iniziati e saranno condotti con ogni premura.

« Conferenze tra i ministri e i rappresentanti delle grandi Potenze alleate e associate hanno avuto luogo recentemente a Londra ed a Parigi. Queste riunioni hanno reso più salde le ultime relazioni esistenti con tutti i nostri Alleati, ho fiducia che, in seguito a queste conferenze, interverrà una soluzione definitiva del conflitto relativo all'Adriatico che è durato tanto a lungo. Onde assicurare tutti i benefici e i vantaggi della pace e la prosperità in Europa è tuttavia necessario che siano ristabilite non soltanto la pace ma anche la vita economica nell'Europa orientale e in Russia. Fintanto che queste vaste regioni non daranno la loro completa collaborazione per quanto riguarda i prodotti indispensabili difficilmente il costo dell'esistenza potrà essere ridotto nè la prosperità generale del mondo potrà essere ristabilita. La guerra ha scosso le basi della vita nazionale economica.

« Durante il periodo di transizione tra la guerra e la pace sono quei problemi le cui difficoltà non hanno precedenti. Io credo che il nostro paese e l'Impero britannico realizzeranno [illegible] progressi verso il ritorno alla stabilità e alla prosperità. Il prezzo dei viveri e delle altre cose necessarie alla vita ha provocato preoccupazioni in tutti i popoli del mondo e sono lieto di poter dire che i prezzi in Gran Bretagna sono [illegible] [illegible] che in qualsiasi altro paese. Noi desideriamo aumentare il progresso, la prosperità e la pace sociale in modo durevole e tutte le classi sociali devono contribuire all'opera di ricostruzione e dar prova della loro buona volontà, delle energie e della pazienza che si esigono. Bisogna pure che le misure legislative, previste allo scopo di assicurare importanti riforme, avvengano [illegible]. La questione in Irlanda [illegible] [illegible], ma sarà senza [illegible] presentato un progetto di legge che tende ad applicare proposte atte a stabilire un [illegible] governo per questo paese.

« L'esperienza ci ha dimostrato chiaramente durante la guerra che il controllo [illegible] di bevande alcooliche produce effetti [illegible] [illegible] [illegible] di regolamenti e di controllo è stato constatato un miglioramento della salute pubblica e dell'attività nazionale. Sarà quindi presentato un progetto di legge per l'estensione al tempo di pace di una efficace regolamentazione della vendita e della fabbricazione delle bevande alcooliche. Si sono anche avute lagnanze circa le [illegible] di legge inapplicabili che, dopo la guerra, sono arrivate a cifre scandalose fino ad oggi. Verranno proposte misure per [illegible] i danni arrecati agli interessati e per stimolare ed intensificare la produzione di derrate alimentari nel Regno Unito. Vi sarà sottoposto un progetto di legge destinato ad incoraggiare l'industria della pesca ed in altre riguardo all'organizzazione dell'esercito, marina, aeronautica e della navigazione aerea per dopo guerra. Saranno inoltre presentati altri importanti progetti di legge, specialmente per quanto riguarda la disoccupazione, le ore di lavoro, i salari minimi e le assicurazioni alle [illegible] [illegible] e [illegible] pubblici. Altri progetti verranno elaborati per proteggere le industrie nazionali contro il dumping e per la fornitura dell'elettricità e della forza [illegible] [illegible] a prezzi moderati. Saranno istituiti nei modi [illegible] [illegible] circa proposte riguardanti alla riforma della Camera e spero che questo riforma sarà attuata prima della fine della legislatura ».

Terminata la cerimonia, [illegible] ha [illegible] a parlare intorno all'indirizzo di risposta il leader del gruppo parlamentare laburista e quello del gruppo liberale indipendente. Il primo, on. Adamson, dichiara che alcune delle clausole del trattato di pace sono così diverse che non vi è alcuna speranza che possano essere eseguite, il popolo [illegible] [illegible] [illegible] modificazioni, che evidentemente il partito laburista [illegible]. Il leader del partito liberale indipendente, [illegible] dice che il discorso del trono ha messo ogni accento alla necessità di economie pubbliche e private e sostiene che lo spirito del paese nei riguardi del Governo ha subito un considerevole mutamento. Quanto al trattato di pace, è opinione che esso sia inapplicabile.

Lloyd George

Il primo ministro si alza fra gli applausi di buona parte della Camera e fa un lungo discorso di replica. Egli nega che il Governo abbia perduto terreno. La necessità di una coalizione è, secondo lui, più grande che mai, giacchè nessun partito potrebbe procurarsi una maggioranza senza coalizzarsi con qualche altro gruppo. Il ministero si è trovato un poco [illegible] dalla necessità di occuparsi continuamente di questioni estere, che di quelle interne. Ma questo svantaggio è puramente temporaneo. La grande ora del Governo nei riguardi della sua opera interna, dice Lloyd George, [illegible]. Per l'Irlanda egli preannuncia, fra qualche giorno, la presentazione del bill ministeriale per l'*Home Rule*. Altro il Governo non può fare. Lloyd George sostiene che esso non può ritirare le sue truppe dall'isola e lasciare al controllo delle corti irlandesi gli assassini, che attualmente [illegible] in Irlanda. In altri termini, il primo ministro prospetta una continuazione del regime repressivo, che vige tuttora in Irlanda.

Egli poi nega che l'aumento del costo della vita sia dovuto alla speculazione. Per quanto [illegible] le economie, il Governo procura di farne il più possibile ed assicura che col prossimo [illegible] [illegible] entrata [illegible] le spese, se pure non le supereranno. Egli si dimostra [illegible] su questo punto assai ottimista. Lloyd George passa quindi a parlare della politica verso la Russia. Egli dice che tutte le forze inglesi hanno lasciato il territorio russo, eccettuato che a Batum, ma anche là i pochi battaglioni che vi rimangono saranno ritirati ed inviati a Costantinopoli dove essi sono necessari. Dopo di che, non resterà più un soldato britannico sul suolo russo. Come politica generale, Lloyd George afferma che, per il momento non può essere conclusa una pace coi bolscevichi. Bisogna ottenere serie assicurazioni basate sopra l'esperienza che il Governo di Mosca ha tralasciato i suoi metodi barbari. Noi, [illegible] però non si può neanche fare una grande offensiva contro i bolscevichi, giacchè nessuno degli Stati alleati potrebbe fornire uomini e mezzi.

Invece Lloyd George dice che l'unica via di uscita è di iniziare gli scambi mercantili. Egli crede che la Russia può essere salvata per mezzo del commercio, poichè il metodo della forza è fallito. Il commercio è un solvente che può operare miracoli. Lloyd George respinge l'idea che i bolscevichi ancora non vengano [illegible], come qualcuno vorrebbe, specialmente un'invasione verso l'Occidente oppure verso l'Asia centrale. Egli dice che non vi trovavano affatto da mangiare e però esclude tale invasione bolscevista. Egli si rimette [illegible] al valore degli scambi commerciali. Non c'è bisogno di riconoscere in Russia bolscevica [illegible] un governo legittimo, si può perfettamente trattare con persone che desiderano mercanzie per le quali esse sono disposte a dare in cambio altre mercanzie. Dopo un lungo intervento nella discussione di lord Robert Cecil, la seduta è tolta alle 23.

(A. P.)

Incidenti alla Camera francese

per l'attestato di benemerenza a Poincaré

La proposta socialista di far leggere nelle scuole gli articoli di Clemenceau contro il Presidente.

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, notte.

La discussione del progetto di legge tendente a dichiarare che Poincaré aveva benemeritato della Patria non è avvenuta senza incidenti. I socialisti [illegible] gli hanno fatto un'ammonizione [illegible]. Ciò non ha impedito che il progetto venisse approvato con la [illegible] di 491 voti contro 63. Barrion lesse il suo rapporto, rapporto rammentando l'omaggio che la Camera aveva già reso a Clemenceau ed al maresciallo Foch, soggiunse che la Commissione degli eserciti aveva ritenuto alla unanimità che anche al Presidente uscente venisse reso questo omaggio e ciò per il suo perfetto patriottismo, che non aveva mai dubitato della [illegible], per saggezza di consiglio, per la chiaroveggenza della sua volontà e per la sua carità. Dal banco del Governo Millerand si alzò per esprimere a questa proposta dichiarando che il Governo l'adottava a suo onore; promovendo questa iniziativa i suoi autori avevano tradotto in atto il sentimento della Nazione. A queste parole accolte con applausi dal centro e dalla destra, cominciarono le vive interruzioni dei socialisti. Il deputato Lafont fece osservare in tribuna, dicendo che si andasse a domandare questo ai soldati.

— Voi non eravate con essi! — si grida dalla destra.

Quindi il presidente annuncia che il deputato [illegible] pone una questione pregiudiziale. Fra le interruzioni della Destra il deputato socialista sale alla tribuna. « Ritengo — egli dice — che alla Camera non si deve presentare una proposta che apporti [illegible] ad atti di un magistrato che non ha nessuna responsabilità per gli atti compiuti durante la sua magistratura.

La destra [illegible] continuamente. Il deputato Andrieux tiene invece ad associarsi alle parole del relatore e del Governo. — Barthou — egli dice — ha riassunto i titoli di Poincaré alla gratitudine della nazione più che ha dimostrato una [illegible] [illegible] di aver chiamato al potere Giorgio Clemenceau.

Basta questo per far scoppiare un tumulto nei banchi della sinistra. Si passa ai voti sulla questione pregiudiziale, che viene respinta con 498 voti contro 75.

L'[illegible] [illegible] approvato, ma i socialisti presentano [illegible] proposta addizionale redatta dal Brizon: « Il 20 febbraio, anniversario della [illegible] — dice la proposta — tutti i maestri e le maestre di Francia daranno lettura nelle scuole delle collezioni di articoli dell'*Homme Enchainé* nei quali viene giudicato la politica e la persona del signor Poincaré ». Scoppiano grida di protesta e risa. Dalla destra si apostrofa violentemente la estrema sinistra, dicendo che questa è una commedia che offende la maestà del Governo. Dalla destra si grida allo sfacelo! — Ma il Malvy! Per presentare una proposta simile ci vuole un deputato come Brizon! Ma il deputato Lafont balza in piedi, coi capelli irti e grida: — Chi sono quei mascalzoni che dicono questo? Poi l'agitazione si calma con la conferma per alzata e seduta.

Locomotiva e bagagliaio che ribalta

Novara, 10, notte.

Giunge notizia da Grignasco di un grave incidente avvenuto presso quella stazione al treno in partenza da Varallo alle 5,5 e diretto a Novara. Per uno sbaglio fatto allo scambio, il treno, appena uscito dalla galleria, invece di proseguire sul binario giusto, infilò un binario morto, il che cagionò il deragliamento del treno stesso. La locomotiva, staccata dalle rotaie si rovesciò sulle sottostanti vigne trascinando nella caduta il bagagliaio, mentre il rimanente del treno, [illegible] violentemente, rimaneva per fortuna sul binario. Si hanno a lamentare ferite, fortunatamente leggeri nel personale del treno e molto panico nei viaggiatori, i quali dovettero forzatamente sostare a Grignasco per oltre tre ore in attesa che da Novara giungesse una nuova locomotiva.

Il Congresso

della Lega delle Cooperative

Roma, 10, notte.

Alla riunione odierna del Congresso della Lega Nazionale delle Cooperative, sono presenti parecchi deputati socialisti, fra i quali D'Aragona, per la Confederazione del lavoro, e Bombacci per la direzione del partito socialista. L'on. Cabrini riferisce sull'orientamento politico della cooperazione, accennando ai rapporti con la confederazione generale del lavoro e col partito socialista. Il movimento cooperativo non può sottrarre il proprio programma alla revisione che s'impone a tutti i programmi della lega. La classe lavoratrice sotto lo stimolo direttamente interessata alla soppressione di ogni voto intermedio fra la produzione ed il consumo. Teoricamente gli industriali dovrebbero favorire il movimento cooperativo dei consumi e la eliminazione degli esercenti, le cui speculazioni facendo rincarare i generi di consumo, spingono le masse a chiedere aumenti di salario. Ma praticamente non è così in Italia, se anche fenomeni nella confederazione del lavoro, nel partito socialista ufficiale, vi sono persone che propugnano la socializzazione dei mezzi di produzione e di consumo. Soltanto il movimento che fa capo a quel partito ed a quella confederazione può dare affidamento al movimento delle masse di procedere direttamente verso quell'obbiettivo. La nuova orientazione della lega [illegible] implica l'appartenenza al partito socialista, ma la posizione della lega verso il partito deve essere analoga a quella che è verso il partito la confederazione generale del lavoro. Qualche cooperativa potrà staccarsi, ma la azione della lega guadagnerà in sicurezza nei movimenti e negli atteggiamenti.

Iniziatasi la discussione sulla relazione, Baccì si dichiara contrario alle conclusioni del relatore che ritiene precipitate e pericolose per la compagine della lega. Nel movimento cooperativo vi è anche posto per coloro che, pur non avendo in tasca la tessera del partito socialista hanno dato prova dei loro sentimenti e della loro capacità. Propone che si ricorra al referendum fra le federate. Bombacci è in massima d'accordo con Cabrini ed è lieto della alleanza della lega coi partito socialista ufficiale. Alcuni congressisti, fra cui Meoni di Genova, D'Ambrosio di Napoli, ecc., Piemonte ecc. si dichiarano favorevoli alle conclusioni di Cabrini. Con un solo voto contrario di Baccì, si approva l'ordine del giorno dell'on. Cabrini col quale si autorizza il consiglio direttivo della lega a prendere accordi con la confederazione generale del lavoro e col partito socialista italiano per attuare i comuni movimenti nell'ambito internazionale, nazionale e locale, rendendo così più disciplinata l'avanzata delle classi lavoratrici verso le comuni rivendicazioni e per confidare ad un unico organo — il gruppo parlamentare socialista — l'azione legislativa e parlamentare intorno alle richieste del congresso della lega nazionale delle cooperative.

Nella seduta del pomeriggio il relatore Giudi di Milano riferisce sul tema « Approvvigionamenti e consumi », sostenendo la necessità di eliminare colla soppressione dei Consorzi provinciali un elemento perturbatore ed ingombrante, allo scopo di tutto commisurare nelle attribuzioni dei commissari approvvigionamenti, concluse, dopo essersi addentrato nell'esame delle varie questioni attinenti il tema trattato, presentando un ordine del giorno che accoglie i concetti da lui espressi. Il relatore Schiavi di Milano trattò dell'« Edilizia popolare ». Il relatore dopo avere esaminato l'azione degli istituti per le case popolari conclude presentando un ordine del giorno con cui richiede che la costruzione delle case sia affidata ad organi di carattere pubblico, valendosi per il finanziamento dei fondi pubblici e per la costruzione e gestione degli Istituti delle case popolari.

La morte di un giornalista

Bologna, 10, notte.

Stasera è morto per polmonite il collega Ascanio Forti. Fin da giovane si era dedicato al giornalismo al quale aveva portato il contributo del suo ingegno e della sua operosità. Redattore del *Fieramosca* prima, quindi alla *Nazione* di Firenze, sua città natale, aveva collaborato ai giornali di Modena, di Como. In ultimo era entrato al *Resto del Carlino* come redattore e come corrispondente del nostro giornale.

Alla famiglia del collega estinto, il quale dava l'opera sua apprezzata anche alla « Stampa » come corrispondente da Bologna, e alla redazione del « Carlino » inviamo le nostre condoglianze.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA PIACENZA.

Un grave incidente ferroviario è avvenuto stamane a qualche distanza da [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] sulla linea Milano-Bologna. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Tutto andò a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], a [illegible] [illegible], si dovettero arrestare i treni provenienti da Milano e da Bologna. I primi [illegible] [illegible] sulla linea Milano-Bologna, il trasbordo dei passeggieri e delle merci [illegible] [illegible], dopo di che si riprese l'esercizio normale della linea.

DA BRESCIA.

Un delitto dopo il veglione. — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

DA SAVONA.

Lo sciopero degli addetti alle industrie chimiche [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Due giorni d'incendio hanno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

DA ALESSANDRIA.

Il memoriale dei calzolai e ciabattini. — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

DA AVIGLIANA.

Sciopero agli stabilimenti Dinamite Nobel. — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

DA PADOVA.

A Trebaseleghe avvenne un grave fratricidio. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

DA VENEZIA.

Alla signora Emma Gabrielli, abitante in Cannaregio, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. L'arresto avvenne all'*Hotel Manin*, dove si era dichiarato negoziante padovano.

DA VICENZA.

Tre individui aggredirono ieri sera Antonio Mastrelli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

DA PRATO.

Al Politeama Novelli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

DA FIRENZE.

Si uccide per la brutta pagella. — Questa notte il quattordicenne Carlo Pimpinelli, studente, [illegible] addolorato per i cattivi voti riportati durante il trimestre, si è suicidato con un colpo di rivoltella al cuore. La morte è stata fulminea.

ULTIME DI CRONACA

Il truffatore dell'usciere ferroviario arrestato a Pinerolo

La confessione del colpevole

Il nostro corrispondente da Pinerolo ci telefona: Da alcuni giorni era giunto nella nostra città un giovane che subito si fece notare per la sua eleganza nel vestire. Aveva preso alloggio nel principale albergo della città, l'« Hotel Campana », dove si era qualificato per Mario Bianchi, viaggiatore di commercio, da Brescia. Egli conduceva una vita brillante, facendo spese eccessive e dimostrando una prodigalità straordinaria. Infatti, il giorno 7, fu visto cambiare un biglietto da mille lire, sperperando poi il denaro in regali e banchetti cogli amici improvvisati. Domenica sera, durante una rappresentazione di beneficenza al nostro Teatro Sociale, fece bella mostra di sè in un palco di primo ordine, ed agli artisti offrì lo « champagne » ed alle artiste fu [illegible] presentata sul palcoscenico una « corbeille » di fiori. Il tenore di vita del forestiero destò i sospetti nei carabinieri. Il brigadiere Vittorio Bavera, già noto per altre brillanti operazioni, ieri nel pomeriggio, mentre il sedicente Bianchi faceva tranquillamente la sua passeggiata sotto i portici, lo richiese dei documenti di cui egli era sprovvisto. Invitato in caserma dopo molte tergiversazioni, finì col dichiararsi Mario Bianchi, di Giuseppe e di Fischetti Maria, nato nel 1900 a Milano e colà domiciliato, in corso Cavour, n. 25, disoccupato. Perquisito venne trovato in possesso di 885 lire. Asserì di essere partito alla volta di Torino alla fine di gennaio, allo scopo di trovare impiego e che era stato munito dal padre di 1500 lire. Aggiunse che a Torino aveva vissuto presso certo Giovanni Dodero, abitante alla barriera di Milano. Le risposte del sedicente Bianchi misero ognor più in sospetto l'autorità. In una perquisizione all'albergo Campana nulla fu rinvenuto. Si potè però stabilire che il giovane aveva dimorato a Torino all'« Hotel Fiorina » ed allora sorse il sospetto che egli fosse implicato nella truffa in danno dell'usciere ferroviario Angelo Dini, di cui la « Stampa » ebbe diffusamente ad occuparsi. Stamane il brigadiere Bavera si recò nella vostra città dove in seguito alle informazioni avute dalle autorità locali e dai dirigenti e dal personale del « Fiorina » potè formarsi la convinzione che i connotati del truffatore corrispondevano perfettamente a quelli dell'arrestato di Pinerolo. Questi nuovamente interrogato, escluse dapprima la sua partecipazione al fatto delittuoso, ma, messo alle strette, finì per confessare. Disse allora le sue vere generalità che sono quelle di Angelo Giovini di Giuseppe, nato a Milano nel 1900, senza fissa dimora, [illegible] tutti i particolari della truffa già riportati dalla « Stampa », dando poi spiegazioni su quanto fece dopo la truffa.

Ecco cosa disse l'arrestato: « Io mi sono allontanato in fretta ed in piazza Emanuele Filiberto salii su un automobile pubblico recandomi in un Banco di cambio che non so precisare, cambiando i due titoli da cinquemila lire, sulle quali apposi la firma di Mario Demichelli, Ricevuto il denaro dieci mila lire, in biglietti, presi un'altra automobile per Torino, e poi noleggiai un'altro automobile colla quale mi feci condurre a Pinerolo. Consumai nel tragitto buona parte del denaro a Torino, nel breve intervallo tra il cambio del titolo e la mia partenza per Pinerolo. Il resto lo spesi in città. Dichiarò che non ebbe nella faccenda alcun complice e che il Manzelli che lo aveva conosciuto a Brescia militare quale bersagliere, si prestò in perfetta buona fede ». L'arrestato aggiunse che l'affare del narcotico è stato dal Dini completamente inventato. « Il Dini — disse il falso tenente — vide alcune fialette che tenevo sovra un mobile della camera dell'« Hotel Fiorina ». A domanda sua le risposi che era chinino e che [illegible] fialette contenevano etere etilico che mi serviva quando ho un « raffreddore ». L'arrestato fu oggi trasferito alle nostre carceri.

Gli spettacoli d'oggi

REGIO [illegible] [illegible] — Soc. Anon. del « Regio » — Ore 20,30 — [illegible] opera di A. Catalani (25.a rappresentazione di abbonamento).

CHIARELLA Compagnia d'operette [illegible] — [illegible] — Ore 20,45 — « La bella Elena » operetta di Offenbach.

CARIGNANO Comp. drammatica Carini-Gentilli — Ore 20,45 — « La nostra ricchezza » commedia di Salvator Gotta.

ALFIERI Compagnia comica Galli-Guasti-Bracci — Ore 20,45 — « Frogue » comm. di Willy e Gip (ultima di [illegible]).

BALBO Compagnia d'operette [illegible] — Ore 20,45 — « Il conte di Lussemburgo » operetta di F. Lehar.

SCRIBE [illegible] [illegible] — Ore 20,45 — « Cavalleria rusticana » opera di P. Mascagni — « Pagliacci » opera di R. Leoncavallo.

ROSSINI [illegible] — Ore 20,45 — [illegible] [illegible] commedia di [illegible].

TRIANON [illegible] — Ore 20,45 — [illegible] [illegible].

GIANDUJA [illegible] — Ore 20 — [illegible] [illegible].

MAFFEI — Grandi spettacoli di Varietà.

ROMANO [illegible] — Varietà di prim'ordine.

EDEN [illegible] — Varietà, ore 20,30.

Stato Civile di Torino

10 Febbraio 1920.

NASCITE: [illegible] 16, femmine 17, totale 33.

MATRIMONI: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

MORTI: Ferrero Rosa di Francesco, di anni 22, di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] — via Lanzo, 42 — Bolzica Carlo fu Lorenzo, 44, di Torino, negoziante, via Principe Tommaso, 7 — Forti Emanuele fu Michele, 51, di Torino, negoziante, v. Lagrange, 29 — Fadagni Nelson Ippolito, 63, di Casalmaggiore, operaio, corso S. Maurizio, 18 — Paglinucci Antonio di Pietro, 20, di Santena, cantoniere, via Sommariva, 35 — Fra Antonio fu Costanzo, 63, di Lequio Tanaro, contadino — Cularlone Paolo fu Carlo, 55, di S. Giulia Genova, cosaiuolo ferroviario — Boccone Lorenzo fu Giovanni, 69, di Borgo S. Dalmazzo, fabbro — Bagliotto Angela in Demarchi, 37, di Cuneo, calzolaio — Tassinari Natale fu Luigi, 27, di S. Paolo Brasile, infermiere — Meinardi Maria ved. Avalle, 66, di S. Giorgio C., casalinga — Perotti Vittoria n. Caselle, 31, di La Loggia, casalinga — Maggiolo Caffaratti ved. Magnaldi, 72, di Torino, casalinga — Antonio Domenica ved. Gruissetto, 81, di Carmagnola, casalinga — [illegible] Carolina ved. [illegible], 74, di [illegible], setaia — Cordero Domenico fu G. Battista, 74, di Villarbasse, contadino — Crosetti Giuseppe di Enrico, 19, di S. Marzanotto d'Asti, meccanico — Caffaratti Maria ved. Ganna, 72, di Bricherasio, agiata, via Ospedale, 8 — Seidel Curt Bianco, 2, di Torino, scolara, via Villafranca, 21 — Rossero Luigia ved. Grange, 79, di Susa, casalinga, via Gioberti, 40 — Fazzione Caterina fu Giuseppe, 27, di S. Giorgio C., str. Casale 384 — Veronesi Adolfo fu Vittorio, 47, di Biella, meccanico — Civarrosa Maria fu Giacomo, 53, di Dogliani, operaia — Chiasso Angela n. Artesio, 43, di Bricherasio, casalinga — Tessiore Lorenzo fu Giuseppe, 79, di Cirie, tornitore — Majnardi Giovanni fu Secondo, 70, di Trinità, calzolaio — Bertola Antonio fu Sebastiano, 88, di Burlighiera d'Asti, contadino — Miletto Carlo fu Giovanni, 60, di Villarfocchiardo, minatore.

Minori di anni sei, n. 9. Totale n. 44; di cui a domicilio 19; negli ospedali, istituti, ecc. 25. Non residenti in questo comune 5.

LA TEMPERATURA

La stazione Bardelli ci comunica:

Pressione barometrica, ore 9: 752.	
Temperatura massima del giorno 9	+ 8,4
Temp. minima della notte dal 9 al 10	— 5,3

Borsa di Torino

10 Febbraio 1920

Mercato attivo e sostenuto. Tra i bancari specialmente ferme la Banca Italia con transazioni numerose. Animate le Rubattino e le Fiat ed in notevole aumento.

I Consolidati quasi immutati.

Rendita 3 1/2 0/0 cont. 80,30, f. c. 80,30 — Consolidato 5 0/0 cont. 86,45, 86,30, f. c. 86,45, 86,55 — Banca d'Italia f. c. 1540-1525, 1531 1/2 — Banca Commerciale f. c. 1257-1255, 1256 — Credito Italiano f. c. 829 1/2-828, 827 — Banco di Roma f. c. 116 1/2 — Banca Italiana di Sconto f. c. 651-656 1/2, 650 1/2 — Ferrovie Mediterranee cont. 227; f. c. 228-226, 229 — Ferrov. Meridionali f. c. 557, 556 1/2 — Obblig. Vittorio Em. cont. 335 1/4 — Rubattino f. c. 845-830, 844 — Navigazione Alta Italia f. c. 570 — Lloyd Sabaudo f. c. 491-486, 485 — Elettricità Alta Italia f. c. 390-387, 390 — Ansaldo f. c. 232 — Fiat f. c. 414-406, 413 — Ansaldo-San Giorgio f. c. 192 1/2 — Spa f. c. 213 1/2-210, 211 — Conciari Vicenza f. c. 154 — Eridania f. c. 450, 448 — Deni Stabili f. c. 512 — Raffinerie f. c. 430 — Cotonificio Valli di Lanzo f. c. 81-80 1/2, 80 1/2 — Ilva f. c. 220 1/2, 219 1/2 — Marconi f. c. 232 1/2 — Snia f. c. 115-113, 114 1/2 — Schiapparelli f. c. 123 1/2-123, 123 — Cementi f. c. 107 — Itala f. c. 84 3/4 — Viscosa f. c. 320.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Per disposizioni del Ministero Industria, Commercio e Lavoro: 1.o le Borse rimarranno aperte nei giorni 12, 16 e 17 corrente; 2.o a partire dalla liquidazione di fine corrente la risposta dei premi è anticipata di un giorno.

BORSA DI MILANO

10 Febbraio. — Consolidato 5 % 86,40 — Rendita Italiana 3,50 % 80,15 — Banca d'Italia 1530 — Banca Commerciale 1260 — Credito Italiano 826 — Banca Ital. di Sconto 651 — Banco di Roma 117 — Ferrovie Meridionali 553 — Ferrovie Mediterranee 226 — Cotonificio Veneto 190 — Rubattino 847 — Lanificio Rossi 1825 — Cotonificio Cantoni 882 — Cotonificio Veneziano 137 — Miniere Elba 323 — Acciaierie Terni 1180 — Officine Meccaniche 122 — Breda 279 — Ansaldo 231 — Montecatini 150 — Soc. Metallurgica Ital. 167 — Edison 690 — Vizzola 1050 — Marconi 230 — Molini Alta Italia 283 — Industria Zuccheri 563 — Raffinerie Lig.-Lomb. 430 — Eridania 455 — Distilleria Italiana 121 — Conciari 155 — Esp. Italo-Americana 64 — Beni stabili Roma 315 — Fiat 414 — Isotta 85 — Ilva 220.

BORSA DI GENOVA

10 Febbraio. — Rendita Italiana 3,50 % 80,30 — Consolidato 5 % 86,50 — Banca d'Italia 1531 — Banca Commerciale 1257 — Credito Italiano 844 — Banca Ital. di Sconto 651 1/2 — Banco di Roma 116 — Ferrovie Meridionali 556 — Ferrovie Mediterranee 228 — Rubattino 847 — Eridania 449 — Raffin. Lig.-Lomb. 434 1/2 — Industrie 207 — Acciaierie Terni 1170 — Ansaldo 231 1/2 — Miniere Elba 320 — Ilva 221 — Molini Alta Italia 287 — Fiat 413 1/2 — Marconi 248 — Lloyd Sabaudo 485 — Ferriere Voltri 220 — Metalli 217 1/2 — Salsa 113 1/2 — Itala 83 1/2 — Sendéria 380.

BORSA DI ROMA

10 Febbraio. — Rendita Ital. 3,50 % cont. 80,35 — Id. fine mese 80,50 — Consolidato 5 % cont. 86,30 — Id. fine mese 86,45 — Banca d'Italia 1530 — Fondiaria Italiano 305 — Banca Commerciale 1256 — Banca It. di Sconto 657 — Credito Italiano 830 — Banco di Roma 118 — Ferrovie Meridionali 556 — Navigazione Generale Ital. 458 — Tram 168 — Acqua Marcia 1900 — Società Gas 630 — Condotte d'acqua 278 — Acciaierie Terni 1180 — Ansaldo 230 1/2 — Metallurgica Ital. 198 — Ilva 220 — Montecatini 178 — Immobiliari 128 — Beni stabili 311 — Imprese fondiarie 121 — Società Ital. Carburo 1148 — Azoto 347 — Elettrochimica 132 — Conciari 213 — Fondi rustici 305 — Marconi 229 — Snia 113 1/2 — Fiat 414 — Eridania 448.

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 10. — Rendita Italiana 3,50 % 80,31 — Consolidato 5 % 86,31.

CAMBI UFFICIALI

Ginevra, 10. — Cambio su Italia 39,30 — Id. su Berlino 6,17 1/2 — Id. su Vienna (C. V.) 2,52 (C. N.) 1,67 1/2 — Cambio su Londra 20,55 — Id. su Parigi 47,75 — Id. su New York 6,01 %.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	9	10		9	10
Rendita Francese 3 0/0 perpetuo			Banca Ottomana	775	740
Id. 3 0/0 ammort.			[illegible]		
Id. 3,50 0/0 amm.			[illegible]		
Prestito francese 1915 5 0/0			[illegible]		
Id. 1917 4 0/0			[illegible]		
Id. 1918 4 0/0			[illegible]		
Tunisino			[illegible]		
Rend. Arg. 1909			[illegible]		
[illegible]			Nord Espagne		
Rendita Egiziana			[illegible]		
Rend. Spagnuola			[illegible]		
Rend. Ungherese			[illegible]		
Rend. Ital. 3,50			[illegible]		
Portoghese			[illegible]		
Rend. Russa 1906			[illegible]		
[illegible]			[illegible]		
Rend. Serba 4 0/0			[illegible]		
Rendita Turca			[illegible]		
Banca di Francia			[illegible]		
Banca di Parigi			[illegible]		
Crédit Lyonnais			Cambio su Italia		

BORSA DI LONDRA

Londra, 9. — Prestito francese 60 1/2 — Id. nuovo [illegible] — Id. libertà 4 1/2 — Consolidato inglese 46 — Rendita unificata 75 — Rendita Spagnuola est. [illegible] — Id. Italiana 3,50 % [illegible] — Id. Giapponese [illegible] — Id. Turca unificata 20 — Uruguay [illegible] — Venezuela [illegible] — Messico [illegible] — Argento in verghe [illegible] — Banco oro [illegible] — Cambio su Italia 62 — Chèque su Italia 61,50 — Cambio su Parigi 46,62 1/2 — Cambio su Argentina 61,25.

Amsterdam, 9. — Cambio su Berlino [illegible].
Madrid, 9. — Cambio su Parigi 39,50.
Buenos Aires, 9. — Cambio su Londra 51,50.

SOCIETÀ TORINESE

stagion. ed essiccaz. sete, lino ed altre materie tessili

Operazioni del 10 Febbraio 1920

	Colli	N.	Cgr.		
Organzino	»	»	»	457,—	Colli entrati nel mese: Stagionati N. 178
Trama	»	2	»	49,48	Cgr. 26624,83
Greggia	»	2	»	190,42	Pesati . . N. 9
Seta	»	15	»	2624,72	Cgr. 810,53
Filosetti diversi	»	—	»	—	

Totale Colli 20 Cgr. 3347,48

Ponte Giovanni, gerente.

Necrologie

Stamane, 10 corrente, alle ore due, dopo breve malattia, attorniata dai suoi cari, rendeva la sua anima a Dio,

MARIA GANNA CAFFARATTI

d'anni 72

La figlia AMALIA col marito RIGOLETTI Cav. Notaio FEDERICO e figli; il figlio MARIO colla consorte ANSELMINO EMILIA; i fratelli, la sorella, le cognate e parenti tutti, ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo il giorno 11 corrente, alle ore 14,30, partendo da via Ospedale, 8.

Non si mandano partecipazioni speciali e si ringrazia fin d'ora tutti coloro che interverranno alla mesta funzione.

Torino, 10 febbraio 1920.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Genta).

Il Nob. Rag. EMANUELE FORTI

d'anni 51

è spirato serenamente stanotte dopo breve malattia.

La sorella SOFIA BONDIMAI-FORTI, il cognato Cav. CARLO BONDIMAI, Maggiore d'Artiglieria a riposo, la nipote IDA BONDIMAI, annunciano con immenso dolore la gravissima perdita.

La sepoltura, in forma civile, avrà luogo mercoledì, 11 corrente, alle ore 16,30, partendo da via Lagrange, 29, per il Tempio Crematorio.

Non si accettano fiori e si dispensa dalle visite.

Torino, 10 febbraio 1920.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Genta).

SANTINA CUMINO e ANTONIETTA BRINO partecipano con grande dolore la perdita del loro amato Principale

Nob. Rag. EMANUELE FORTI

avvenuta stanotte dopo breve malattia.

Torino, 10 febbraio 1920.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Genta).

Dopo aver sofferto ciò che umanamente è possibile, abbandonava questa terra di dolore, lasciando chi l'amava nel pianto,

CARLO BODOJRA

di anni 41

Il padre Cav. LORENZO; la consorte RATTERO VITTORIA; i figli RENZO e GINA; la sorella LUIGINA; la suocera RATTERO CAROLINA; i cognati, cognate, nipoti e parenti, ascasciati, annunciano l'irreparabile perdita.

La sepoltura avrà luogo il giorno 11 corrente, alle ore 11,30, partendo dall'abitazione, via Principe Tomaso, 7.

Si ringrazia fin d'ora coloro che vorranno onorare il caro Estinto.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Genta).

L'anima buona e cara di

DOMENICO GRIFFA

Ieri, alle ore 4, sorretta dai Conforti Religiosi, tornava a Dio, lasciando in uno strazio infinito i figli GIUSEPPE con la moglie NINA CLARO, CECILIA, IRENE col marito GIUSEPPE FARELLO, PIETRO con la moglie MARIANNINA ZANETTI, EUGENIO con la moglie MARIANNINA NANI; i nipoti che adorava ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi, 11, alle ore 16, partendo da via Pastrengo, Moncalieri.

Si ringraziano fin d'ora le persone che vorranno rendere l'estremo omaggio al diletto Estinto. 12243

Ieri, alle ore 17, munita dei conforti religiosi, spirava l'anima buona e candida di

Angela Parigi

d'anni 31

Ne danno il triste annunzio l'addoloratissima mamma, le zie CARAMELLO, PARIGI, i cugini e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi, mercoledì, alle ore 15,30, partendo da via Andrea Doria, 10. 12271

Le famiglie PATRIARCA, DEMARTINI e QUADRI, profondamente commosse per le grandi dimostrazioni di affetto date alla loro cara

NILLA

porgono i più vivi ringraziamenti riconoscenti a tutte le persone che con fiori o colla loro presenza vollero dare l'ultimo tributo alla cara Estinta.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Genta).

Torino [illegible] — FRASSATI & C.